N. 127 — Venerdì 9 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1903 — Venerdì 9 Maggio — N. 127

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 40 00 — 20 25 — 10 50
Estero (qualunque destinazione) 32 00 — 16 25 — 8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non fochar

LE INSERZIONI
si pagamento ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 9
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. linea in fondo del periodico Lire 3 Necrologio Lire 1 50 — e Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Il Tribunale degli elettori

E' andata da qualche tempo crescendo la tendenza in alcuni uomini parlamentari a creare un Tribunale di nuova foggia: il Tribunale degli elettori.

Quando un uomo politico è accusato di qualche azione illecita, indelicata od in qualunque modo incompatibile colle funzioni di legislatore, non si adiscono i Tribunali comuni, come imporrebbero le leggi più elementari della correttezza; non si invoca più il giudizio spassionato della Magistratura ordinaria; ma si pretende di ottenere il giudizio di una magistratura speciale, funzionante esclusivamente a favore del ristretto coto di persone che furono investite del mandato di rappresentanti della nazione.

Per costoro, eredi dei privilegi delle classi privilegiate degli antichi regimi, non basta la Magistratura ordinaria; per questi legislatori, i cui padri sancirono il principio della separazione del potere giudiziario dal potere legislativo, occorre istituire un giudizio speciale dei Pari, come ai tempi del feudalismo.

Dapprincipio cominciarono costoro ad invocare il giudizio dei loro Pari riuniti a legiferare in Parlamento; e noi abbiamo assistito ai tentativi dell'on. Miaglia di ricorrere in appello contro le sentenze dei Tribunali di Torino alla Camera dei deputati, quasi che una Giuria di legislatori potesse revocare i giudizi dei magistrati; ed abbiamo assistito alla nomina di una Giuria incaricata di pronunciarsi sulle accuse mosse dal giornale *La Propaganda* contro l'on. generale Afan de Rivera.

Per fortuna il Parlamento italiano seppe arrestarsi per tempo sulla china pericolosa. Quella risoluzione virile che la tacita camorreria della Camera intera non aveva saputo prendere, fu di fatto presa dai singoli deputati, i quali si astennero dall'assumere una funzione giudiziaria, a cui la loro coscienza ripugnava.

Il tentativo di appellarsi al potere legislativo contro le sentenze dei magistrati ordinari o di istituire un Tribunale dei pari, era in questo modo completamente fallito.

Ed allora comincia un nuovo tentativo: di istituire il Tribunale degli elettori. L'appello agli elettori è conosciuto da lungo tempo, e, per quanto non sempre conduca a risultati soddisfacenti, non è dubbio che esso deve ammettersi sempre quando si tratti di questioni pubbliche. Un deputato si trova o crede di trovarsi in disaccordo con le opinioni di una parte del partito che lo ha mandato al potere; oppure disapprova la condotta del Governo su un argomento vivacemente discusso dall'opinione pubblica. Contro di lui vengono elevati rimproveri di mancata fede politica, di trasformazione incomprensibile in rapporto alle idee precedentemente professate. Ebbene quel deputato si dimette e si appella agli elettori perchè gli riconfermino o gli ritirino l'antica fiducia.

Tutto questo potrà forse non essere opportuno; sarà probabilmente pericoloso e sconsigliabile tenere un Collegio in istato di continua agitazione per dubbi personali o per ire momentanee. Ma non si può negare che si tratti teoricamente di un mezzo lecito non già l'eletto si tiene in contatto coi propri elettori.

L'appello agli elettori, ammissibile per le questioni di indole pubblica, deve però assolutamente escludersi per le questioni di indole privata. Qui la materia è completamente diversa. Non abbiamo più il rappresentante desideroso di trarre novella forza per le battaglie politiche dal consenso ripetuto dei suoi mandanti; abbiamo il deputato che chiama gli elettori a giudici dello accuse elevate contro le azioni sue private, contro le accuse rivolte alla sua illibatezza personale.

I lettori hanno sulle labbra l'esempio a cui le nostre parole vogliono essere riferite. Essi conoscono le lettere che qualche tempo fa l'avv. Nasi ha dirette all'on. F. Farinet, e sanno come a quelle domande circostanziate e precise l'on. Farinet abbia risposto evasivamente dichiarando di appellarsi al giudizio dei suoi elettori.

No, on. Farinet, voi non potete appellarvi ai vostri elettori contro le accuse che vi furono rivolte. Voi, nella vostra qualità di rappresentante della Nazione intiera, avete il dovere e lo strettissimo dovere di provare che quelle accuse sono false, ed avete l'obbligo di dimostrare che siete degno di rivestire l'altissimo ufficio di legislatore. Di quell'ufficio siete stato rivestito bensì dagli elettori del vostro Collegio; ma dal momento della proclamazione ad eletto voi non siete più il rappresentante del Collegio che vi ha nominato; ma il rappresentante dell'intiera Nazione. E' lo Statuto fondamentale del Regno il quale dice che i deputati sono rappresentanti di tutta l'Italia, e che essi non devono curare interessi particolari, ma devono provvedere agli interessi generali di tutti. E' per questo che non i soli elettori di Verrès hanno il diritto di chiedervi ragione del vostro operato, hanno diritto di essere persuasi della conservata vostra capacità a rivestire l'ufficio legislativo. Quel diritto l'hanno gli elettori di tutti gli altri Collegi politici. Io ha l'intiera opinione pubblica italiana. E per dimostrare a questa opinione pubblica la vostra illibatezza privata voi non potete bearvi nel giudizio dei vostri conterranei. Quel giudizio sarebbe un giudizio di incompetenti. I soli magistrati ordinari hanno in un paese civile la facoltà di dichiarare calunniose le accuse che contro un privato furono rivolte. E voi, on. Farinet, che siete uomo pubblico, avete l'imprescindibile dovere di dimostrare nelle vie ordinarie che le accuse sono calunnie o non intaccano menomamente il vostro onore.

Non opponi risolutamente ora, mentre siamo ancora in sugli inizi, a questa pericolosa tendenza di appellarsi, in cause private, agli elettori, sarebbe un grave errore da parte nostra. Poichè l'esempio, in cose di questo genere, diventa subito contagioso.

Quando gli onorevoli Pavia e Federici hanno mandato alla Camera le loro dimissioni da deputati, — il primo per avere avuto sentenza sfavorevole nel processo di diffamazione intentato contro il Valera, ed il secondo per uno scrupolo, che a molti parve eccessivo, sorto dall'essere stato difensore del Pavia nel medesimo processo, — l'opinione pubblica attendeva che i due dimissionari non si sarebbero più ripresentati. Così fece l'on. Federici, alla cui correttezza bisogna rendere omaggio. Invece l'on. Pavia, il quale pure era riuscito in peggiori condizioni dal processo, pare voglia ottenere un'assoluzione dagli elettori. Agendo in tal guisa l'onorevole Pavia sta giustificando completamente l'efficacia dell'atto che aveva compiuto.

Noi vogliamo ripetere le cose già dette. Anche in questo caso, come sempre, il rinnovato consenso degli elettori non muterebbe nulla nella condizione precedente di cose.

Gli elettori sono pochi, mentre l'eletto deve dimostrare la sua rettitudine incontestata a tutta l'opinione pubblica italiana. Gli elettori sono designati dalla legge a compiere unicamente una funzione di scelta dei legislatori; mentre il giudizio sui legislatori, come su tutti gli altri privati, deve riservarsi ai magistrati ordinari.

Queste cose sono semplici e, per la loro semplicità, famigliari ad ognuno. Abbiamo voluto ricordarle solo perchè ci parova che i dettami del buon senso corressero imminente pericolo di venire offuscati da un vento di follia, mascherato solo per forme del rispetto alla democrazia e dell'omaggio reso ai voleri del popolo sovrano.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta dell'8 maggio.

Roma, 8, ore.

Presidenza del vice-presidente De Risio.

La seduta comincia alle ore 14.

In seguito ad un telegramma-circolare spedito dai sottosegretari, nel quale si invitavano i deputati a venire alla seduta, oggi si attendeva un maggior numero di presenti. Invece ne parvero alcuni) cosicchè è assai difficile che anche oggi si raggiunga il numero, malgrado si attesa convegni altri congedi.

Il trattato di commercio col Brasile.

PRINETTI, ministro degli esteri, annuncia che, dopo il suo discorso di ieri, ebbe risposta al dispaccio del Governo del Re. Il ministro del Brasile gli comunicò che il suo Governo gli consentiva a mantenere fino al 31 dicembre lo *statu quo* commerciale.

Questa breve dichiarazione di Prinetti è accolta con molta attenzione, da dei *Bravi!*, *Bene!* e da approvazioni sui varii banchi.

Sugli arresti pel 1° maggio a Pozzuoli e l'on. Ronchetti.

RONCHETTI risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Cabrini, Ciccotti e Veraldi sugli arresti operati a Pozzuoli il 1o maggio e sui disordini provocati dal contegno troppo contegno degli agenti. Fino alla sera procedettero regolarmente, ma verso le 10,30 si ara organizzata una processione. Di qui una colluttazione fra i dimostranti e la forza pubblica, nella quale alcuni agenti rimasero malconci. Si procedette ad alcuni arresti, ed il procedimento ora penale dinanzi all'Autorità giudiziaria. Non può aggiungere altro.

CABRINI. I fatti si sono svolti diversamente; si sarebbe evitata la colluttazione se si fossero fatti i regolamentari squilli. Nota quindi la scorrettezza del contegno dell'Autorità di P. S. E' sicuro che ciò risulterà anche dal dibattimento.

RONCHETTI. L'on. Cabrini ha voluto anticipare la difesa di un procedimento aperto, e ciò non gli sembra opportuno; quindi non aggiunge altro.

Sui provvedimenti contro alcuni magistrati di Napoli.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, risponde all'on. Ciccotti, che desidera sapere se crede che conferia ano al prestigio e alla buona funzione della giustizia i provvedimenti ultimamente presi su magistrati fatti segno a tutte le accuse. Non si spiega questa domanda. Egli pros; i provvedimenti che l'ordinico ed il regolamento giudiziario gli consentivano.

CICCOTTI nota che a Napoli correvano gravi voci a carico di magistrati; fu fatta un'inchiesta, che doveva produrre ad energici provvedimenti, poichè i fatti addebitati a quei magistrati furono accertati. Invece si è provveduto con un semplice trasloco. O quei magistrati erano innocenti dalle accuse loro fatte, e dovevano essere rispettati ai loro posti; o le accuse erano fondate, e ben altri provvedimenti, per il decoro della Magistratura, si dovevano prendere. Invece disposizioni che soddisfano l'opinione pubblica per il caso speciale, e disposizioni generali che tutelino la giustizia.

COCCO-ORTU dice che le osservazioni dell'on. Ciccotti sarebbero giuste se fossero fondate su fatti veri e non su ipotesi. Il Ministero ha il dovere di tener alto il decoro della Magistratura e di provvedere allorquando si presentano fatti che si addebitano ai magistrati. Ma questi provvedimenti debbono essere accompagnati dalle necessarie guarentigie, poichè, se gli addebiti non sono fondati, non si possono prendere misure disciplinari.

Circa il fatto speciale, fu adita la Commissione consultiva e fu fatta un'inchiesta; ora, i fatti addebitati ai magistrati di Napoli non risultarono completi e provati. Il Ministero quindi ha provveduto secondo la legge e secondo la responsabilità che gli spetta. *(Approvazioni)*

In seguito si esauriscono alcune piccole interrogazioni, durante le quali i banchi si spopolano maggiormente.

Sulla crisi vinicola.

Parlano **LIBERTINI GESUALDO, GRASSI-VOCES, DE VITI DE MARCO, LUZZATTI LUIGI.**

DE VITI dice che non è soddisfatto della risposta data ieri dal ministro, nè della dichiarazione detta ha una sua affermazione sui trattati cogli Stati Uniti.

LUZZATTI: « Domando la parola. »

PRESIDENTE: « Ella non può parlare che per fatto personale. »

LUZZATTI: « Ma qui v'ha più che un fatto personale. Fu un'affermazione del nostro Governo e della nostra Commissione ed un'altra dichiarazione di un sottosegretario straniero, io ho il dovere di spiegare..... »

PRESIDENTE: « Ma ora è regolamentare... »

LUZZATTI: « Ma è doveroso: è facoltà qui un fatto personale. » *(Rite)*

Voci a Sinistra: « Parli, parli. »

LUZZATTI, prontissimo, al presidente: « Vede, che la Camera sta più con me che col regolamento? » *(Vivi ilarità)*

Senza più badare alle interruzioni presidenziali, **LUZZATTI**, accalorandosi, dice che, come presidente della Commissione permanente pei trattati di commercio, dichiara che non corrisponderono al vero le affermazioni dell'on. De Viti, relatore, sui negoziati con gli Stati Uniti, e che Commissione e Governo tutelarono severamente in quei negoziati gli interessi del Paese. *(Approvazioni)*

PRINETTI, ministro degli esteri, conferma le dichiarazioni dell'on. Luzzatti, aggiungendo che la concessione chiesta dagli Stati Uniti sul lardo e sul grasturo bianco era stata concessa, ma che le trattative non poterono essere proseguite per l'ostilità verso i trattati in genere manifestatasi nel Parlamento americano. Il nostro ambasciatore a Washington fu però sollecitato a riprenderle, prendendo in considerazione le altre domande di concessione che potessero esser mosse innanzi dagli Stati Uniti. Deplora però le sentinue censure, e teme che producano il deplorevole risultato di disarmare il Governo nelle trattative commerciali. *(Vive approvazioni)*

DE VITI DE MARCO conviene che l'attitudine presente del Governo italiano sia più rassicurante che non nel passato *(commenti)* e lo incoraggia a perseverare in questa linea di condotta.

PRINETTI non ammette che per il passato il Governo non abbia messo in opera ogni pigliovolenza per concludere un trattato con gli Stati Uniti, e che la sospensione delle trattative possa essere dipesa dai suoi predecessori. Rinnova la preghiera ai deputati di astenersi da quegli argomenti che disarmano il Governo. *(Approvazioni; commenti)*

Una mozione Villa e Calissano.

Il **PRESIDENTE** dà lettura della seguente mozione firmata dagli onorevoli Villa e Calissano:

« La Camera, nell'intento di sollevare doverosamente le deplorate condizioni della produzione e del commercio del vino, afferma la necessità di agevolare la distillazione delle qualità scadenti e di promuovere il consumo delle qualità buone, a scopo di bevanda, mediante l'abolizione dell'attuale dazio consumo con l'istituzione di una forma di tassazione più equa e più tollerabile, la quale serva ad integrare le consegnenti deficienze finanziarie e favorire specialmente ai produttori privati i trasporti per terra e per mare. »

CALISSANO riferisce il sottosegretario dei lavori pubblici per le assicurazioni circa l'applicazione della tariffa di favore anche ai vini del Piemonte, ed osserva che il Senato non potrà giovare efficacemente al commercio, se non quando esso sarà pervenuto sicuro di regolare le tariffe.

Milava poi l'impressione che dovranno produrre nel Piemonte le risposte del sottosegretario di agricoltura, non potendo esse dare soddisfazione alle domande fatte dai viticultori piemontesi, e parendo irrisorii i consigli di trasformare le colture.

Quanto all'istituzione delle Casline sociali, di cui ha parlato il ministro delle finanze, nota che la maggiore difficoltà che ad esse si oppone è il rigore del fisco, pronto a soffocare ogni privata iniziativa.

Respinge poi il rimprovero di aver portato alla Camera domande esagerate, e nega di aver attribuito al ministro il concetto di riparare a tutti gli effetti della crisi vinicola con la semplice approvazione del disegno di legge sugli abbuoni.

Non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro delle finanze per ciò che riguarda gli aggravi o l'abolizione del dazio-consumo.

Conclude esprimendo il dubbio che il ministro non abbia chiara la visione della gravità della crisi, e lo ammonisce di non interpretare male la calma delle popolazioni piemontesi.

Raccomanda infine al ministro di voler accogliere la sua mozione, la quale riassume i voti espressi in questa discussione. *(Bene!)*

FERRARIS MAGGIORINO confida che il segno di legge sugli alcools sarà approvato dalla Camera.

Riconosce le difficoltà d'indole finanziaria che si oppongono all'abolizione del dazio-consumo sul vino, ma crede che bisogna studiare in qualche modo la soluzione di questo problema.

Accenna all'idea di delegare a questo studio una Commissione reale o parlamentare.

Raccomanda infine che si faccia qualche cosa per trovare, nel nascere, un'agitazione pericolosa. *(Approvazioni)*

CARCANO, ministro delle finanze, chiede che la mozione dell'on. Calissano si discuta insieme al bilancio dell'entrata, dichiarando che intanto il Governo seguiterà a studiare tutti i modi possibili per mitigare la crisi, e a studiare la più facile via per raggiungere l'obbiettivo dell'abolizione del dazio-consumo.

Dichiara altresì che si occuperà di favorire l'organizzazione commerciale e del credito, e che si agevolerà l'industria del cognac.

La Camera non è in numero!

Dopo l'approvazione di un disegno di legge « per riparare ai danni delle piene del 1901 », dovendosi procedere alla votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge, **DEL BALZO**, segretario, fa la chiama.

Il presidente **DE RISIO** annuncia con rincrescimento che la Camera non è in numero.

Siccome il presidente accompagna l'annuncio della mancanza del numero legale con un monito severo per gli assenti, comincia il giuochetto dello « scaricabarili » fra la trentina dei deputati presenti sessi tutti nell'emiciclo. Alcuni gridavano: « Mancano i ministeriali! » *(Risi)* Altri: « Mancano un po' tutti! »

Allorchè **De Risio** disse poi che i nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*, scoppiò una risata.

Una voce: « Della punizione! Nessuno lo sarà mai! » E la trentina dei deputati se ne va commentando.

La seduta termina alle 19,5.

Domani seduta alle 14, ma è inutile illudersi: è assai difficile che avranno di martedì il numero legale. Oggi mancavano oltre quaranta deputati per raggiungerlo.

La clausola dei vini.

Come stanno le cose.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 18,20:

Forse quello che oggi vi mando stonerà maledettamente con le liete feste nelle quali Torino è immersa in questi giorni. Ma poichè trattasi di negozio importante, in cui anche le vostre provincie sono interessate, i lettori, spero, non sgradiranno di avere almeno come stanno le cose. E' vano occuparsi d'una questione se prima non se ne conoscono esattamente i termini.

Avrete notato che nella recente discussione della Camera sulla crisi vinicola, più d'un oratore ha dichiarato essere indispensabile, imperioso che l'Austria, nel rinnovare il trattato di commercio con noi, mantenga la *clausola dei vini*. Qualcheduno maledirebbe magari al diavolo la Triplice alleanza se questo non potesse ottenersi.

Che è, prima di tutto, questa famosa clausola? Io ebbi vaghezza di assumere in proposito autentiche informazioni, ed ecco quello che ho saputo.

La clausola risale nientemeno che ad un'epoca anteriore al 1859. Fece parte degli accordi fra Austria e Piemonte e fu considerata come un'agevolezza che si facevano due paesi, quasi per comodo degli abitanti delle frontiere. Per essa fu convenuto che il vino entrasse da uno stato all'altro, in via tutto affatto speciale, con un dazio convenzionale di favore. Così si andò innanzi per molti anni e il regno d'Italia si giovò di quello che aveva per sè patteuito il piccolo Piemonte.

Nel 1901 si volle dare un carattere legale a questa specie di aggiustamento; e in occasione del nuovo trattato di commercio, fu aggiunto ad esso una clausola speciale, un articolo separato e distinto, pel quale fu stabilito che il vino italiano, entrando in Austria, avrebbe pagato 8 lire, quello austriaco in Italia lire 5 77. Però l'Austria volle che fosse espressamente inteso che questo favore non faceva parte integrante del trattato di commercio, e che s'intendeva ristretto alla sola Italia.

Stretto il patto, la Francia cominciò a tempestare che, sulla base del trattamento della nazione più favorita, voleva anch'essa quello che era stato concesso all'Italia.

L'Austria rispose con un perentorio e brusco rifiuto. Lunghe e qualche volta irritate trattative ebbero luogo fra Parigi e Vienna: quando Parigi ebbe mestieri del consenso dei Europa per abolire le Capitolazioni a Tunisi, allora il Gabinetto austro-ungarico colse la palla al balzo e disse a quello francese: « Sta bene; io vi darò il mio consenso, purchè non mi molestiate più con la clausola dei vini. »

La Francia aderì, ma, notate questo, con l'espressa riserva che la sua adesione era limitata al tempo in cui restava in vigore il trattato di commercio austro-italiano; val quanto dire che al 31 dicembre 1903, quando il trattato scade, la Francia si riserva di risollevare la sua protesta e di chiedere per sè quello che si dà o si darà all'Italia.

Il Gabinetto austro-ungarico insiste presso di noi che non può e non vuole includere nel nuovo trattato la clausola coi viti, non per ostilità a noi, ma perchè se lo facesse gli salterebbero addosso tutte le nazioni che hanno diritto al regime delle nazioni più favorite.

Questi sono i termini del problema: a Vienna e a Roma, dove nelle sfere governative c'è un gran desiderio d'intendersi, si sta studiando, quasi preliminare dei futuri negoziati, una via di uscita, un espediente qualunque, per vincere la difficoltà. Austria e Italia hanno un interesse comune, dacchè debbono difendersi da un pericolo comune. Certo faranno di tutto per intendersi, ma io non oserei garantire che vi riusciranno. Per noi la questione è di grande momento perchè sono 2000000 ettolitri di vino, specialmente pugliese, che, in vista della clausola, entrano ogni anno in Austria-Ungheria.

S.

Sulla nomina del ministro della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

Stasera corrono delle voci contraddittorie circa il ministro della guerra. Mentre si afferma che il nomina del generale Ottolenghi è già decisa, altri la dicono tramontata. Però il suo nome è sempre il più ripetuto; anzi qualcuno voleva persino che l'on. Zanardelli se ne fosse sottoposto la nomina al Re.

La *Tribuna* dice che il nuovo ministro sarà nominato contro la settimana ventura, per la discussione del bilancio e delle leggi militari. Aggiunge che il più probabile sembra Ottolenghi, e parla anche di Zanelli.

Per l'uso dell'acetilene.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15:

Guido Baccelli, d'accordo con Giolitti, ha istituito una Commissione incaricata di compilare il regolamento per l'uso dell'acetilene e pei pubblici mercati di carbone, calcio ed acetilene.

La Commissione è composta dei senatori Cannizzaro, presidente, ing. Bolloc, cav. Tonelli, per il Ministero del commercio; Pavone, Marinelli e Pistolese, per il Ministero dell'interno; dell'ing. Zacchi, per l'Ispettorato delle ferrovie, e dell'ing. Morani.

I socialisti svizzeri ai socialisti italiani.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,45:

La Direzione del Partito socialista svizzero ed il gruppo dell'Estrema Sinistra del Consiglio Nazionale svizzero hanno telegrafato alla Direzione del Partito socialista italiano ed al gruppo parlamentare socialista italiano riaffermando i sentimenti di solidarietà socialista in risposta al telegramma inviato dai socialisti italiani a quelli svizzeri in occasione del conflitto diplomatico.

Sull'accordo col Brasile.

Rio Janeiro, 8 (Stefani). — Per accordo intervenuto fra i due Governi, lo *statu quo* commerciale fra l'Italia ed il Brasile è mantenuto fino al 31 dicembre 1902.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,35:

La *Tribuna*, a proposito della proroga dell'accordo col Brasile, dice: « Allo stato delle cose non vi era somma migliore possibile soluzione della vertenza doganale italo-brasiliana. » Aggiunge che un sensibile vantaggio si sarà nello stipulare i nuovi accordi il 31 dicembre, poichè non si tratteranno col nuovo Governo che deve insediarsi nel novembre prossimo e che, secondo ogni probabilità, rimarrà in carica per quattro anni.

Per l'autonomia del porto di Genova

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 21,45:

In un'adunanza tenuta dai Consigli direttivi delle Leghe operaie aderenti alla Camera del lavoro per discutere il progetto di Rajneri per l'autonomia del porto, si votò un ordine del giorno, nel quale si rifiuta come irrisoria la rappresentanza degli operai nell'assemblea consortile, e si dice che una vera autonomia si avrà allorchè l'Amministrazione del porto sarà affidata al Comune, assistito dalle rappresentanze dei commercianti e dei lavoratori. Questi concetti dell'ordine del giorno saranno svolti in un Comizio indetto per domenica, e che sarà presieduto dagli onorevoli Bissolati, Cabrini e Chiesa.

La rivoluzione cinese.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 21,15:

La *Patrie* pubblica un dispaccio da Londra, in cui si dice che un americano addetto da parecchi anni alla Polizia segreta cinese, ritornato da Hong-Kong, dichiara che la rivoluzione cinese meridionale è formidabile. Questo movimento, iniziato da due anni, fu cominciato da una banda di briganti nella provincia di Hou-Wang-Si, che occupò il villaggio di Shenshing, appigliandosi subito alla potente Società segreta dei Triadi. Combattuto dapprima dai funzionari locali, il movimento intanto andò reclutò aderenti fra i ricchi commercianti di Canton, che fornirono ingenti somme per corrompere i mandarini ed acquistare armi ad Hong-Kong.

Alla fine dell'anno scorso l'intera provincia era in potere dei capi del movimento, che estesero le loro operazioni nei territori adiacenti.

Attualmente l'esercito rivoluzionario conta oltre 100,000 uomini, disciplinati, armati di fucili Mauser, e con un contingente di cavalleria. Due ex-mandarini militari sono i capi della rivolta, ma l'anima del movimento è un negro di Yunci-Kwang-Ki, donna trentenne, notevolmente bella e ritenuta abile nel maneggio delle armi, come nell'arte oratoria, che percorre la campagna predicando la rivolta e l'odio contro la dominazione Mancese. Essa è sempre a cavallo, seguita da una squadrone di volontarie, e fa spesso audaci incursioni nelle province settentrionali del nascere. Dicono che sia un'abilissima tiratrice.

Questa guerra civile cagiona rappresaglie terribili. Le truppe imperiali non fanno prigionieri. Le donne ed i bambini vengono decapitati e gli uomini torturati, poscia uccisi. Nei villaggi ove si trovano terano imposto in viveri, armi, munizioni e denari; ove si rifiutano, decapitano i notabili.

(Crediamo inutile ricordare a quanta umorità s'ispirano abitualmente le notizie che pubblica la *Patrie*. — *N. d. R.*).

Un accordo austro-italiano per l'Albania?

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 16,50:

Il *Temps* ha da Vienna che diversi indizi sembrano indicare che un accordo ora è intervenuto tra Vienna e Roma per delimitare in Albania le sfere d'influenza fra i due Stati. Il lasciarebbe all'Austria-Ungheria la parte orientale dell'Albania, quella cioè che va da Novibazar a Salonicco; all'Italia invece spetterebbe la parte occidentale limitata dal mare Adriatico.

Le dichiarazioni di Goluchowski

sulla Triplice e sulla politica estera austriaca.

Ci telegrafano da Budapest, 8, ore 14:

La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha discusso il bilancio degli esteri.

Quasi tutti gli oratori si dichiararono soddisfatti delle dichiarazioni di Goluchowski, specialmente circa la rinnovazione della triplice alleanza e la continuazione dell'accordo austro-russo relativo ai Balcani. Soltanto il giovane conte Kramer espresse il parere che la politica dello *statu quo* nei Balcani non sia sufficiente a garantirvi la pace e l'ordine, avuto specialmente riguardo al protettorato esercitato dalla Germania a Costantinopoli e alle aspirazioni dell'Italia in Albania.

Goluchowski, rispondendo ai diversi oratori, dichiarò che sarebbe male se la politica di uno Stato fosse basata sopra una sola combinazione, ogni Stato dovendo associarsi con altre Potenze per ottenere scopi pacifici.

La Triplice deve essere mantenuta in favore della pace europea. Circa la connessione delle questioni politiche e dei trattati di commercio occorre che tutti i Governi cerchino di ottenere la concordanza tra i rapporti economici e politici. Lo *statu quo* nei Balcani non può essere lo scopo di una politica a termine indefinito; esso manterrà lo stato attuale di cose finchè sarà possibile, ma se indipendentemente dalla nostra volontà sopravvenissero fatti che richiedessero la necessità di un'altra politica, allora si cercherà che le cose si definiscano altrimenti ma pacificamente.

Riguardo all'affare del San Girolamo, Goluchowski espose i fatti relativi, e dichiarò che il Papa ordinò la reintegrazione del nome storico dell'Istituto per proprio iniziativa, in seguito ai reclami pervenutigli da varie parti, onde porre termine alla lotta ed ottenere la necessaria pacificazione degli animi.

La Commissione approvò quindi il bilancio degli esteri.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 19:

Le dichiarazioni di Goluchowski vennero in generale accolte favorevolmente. Soddisfa il passo di ieri relativo alla Triplice, nonchè l'accentuazione dell'accordo russo. Si commenta il silenzio del ministro sulla questione albanese.

***

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 20:

Il *Morning Post*, parlando del discorso di Goluchowski, dice che si può considerare la Triplice come formalmente rinnovata. A proposito dell'allusione ad altre alleanze, questo giornale non vede un rapporto esistente fra la Triplice ed il recente accordo anglo-giapponese, come neumeno con l'accordo franco-russo. In ogni caso il Giappone e l'Inghilterra nulla hanno a fare con la Triplice.

***

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,50:

Il *Temps*, commentando le dichiarazioni di Goluchowski alle Delegazioni austro-ungariche, non si meraviglia che il ministro degli esteri abbia parlato in modo così poco chiaro: « l'accordo diplomatico è una pianta che non prospera che all'ombra! »

Goluchowski disse che « i tre Governi sono decisi a mantenere il trattato esistente », cioè che lasta a dire che il trattato sarà *rinnovato* e non *rinnovellato*.

Vi ha in questa definizione una distinzione. La Triplice sarà domani ciò che è oggi, senza correzioni od attenuazioni.

L'Italia, a cui si pensava soprattutto parlando di modificazioni al trattato esistente, non è disposta a cambiare stipulando nuovo.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20:

Tutti i giornali recano ostensibili segni del discorso di Goluchowski e tutti ne rilevano l'importanza. Lo trovano molto chiaro, esplicito e, almeno apparentemente, molto sincero.

La *Patria* lo dice talmente preciso, che non occorrono commenti, e si dichiara lieta della dichiarazione riguardante il rinnovamento della Triplice.

Il *Giornale d'Italia*, pure elogiando, osserva che dalle stesse dichiarazioni del Goluchowski v'è stato finora un solo scambio di comunicazioni formali, ma che nessun testo è stato concretato.

Per la rinnovazione della Triplice.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 20,10:

La *Wiener Allgemeine Zeitung* approvale che le trattative per la rinnovazione della Triplice continuano a questo risultato: che la sua esistenza si può ormai considerare come assicurata. Le rispettive comunicazioni sarebbero insignificanti.

La stessa giornale dice che nei locali circoli bene informati si nascose che la situazione riguardo al compromesso austro-ungarico non perdette affatto nulla sua serietà. « Ora come prima — dice — si deve constatare che le trattative per il compromesso sono entrate in una fase difficilissima e che dal colloquio di ieri fra Koerber e Szell non si può attendere una completa decisione. »

I deputati dell'Istria e del Trentino ricevuti da Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 10,50:

Durante il ricevimento delle Delegazioni l'imperatore chiese al deputato Bacvi se erano cessati i disordini degli operai a Trieste. Bacvi rispose che attualmente Trieste è calma, che però l'esperienza insegna che con la buona volontà si ottengono accordi soddisfacenti.

Con il deputato Conci l'imperatore si intrattenne sulla questione dell'autonomia del Trentino. L'imperatore disse che la questione è difficile, ma che desidera venga risolta.

Con Polesini, istriano, si intrattenne sulla crisi vinicola; Polesini accennò alla concorrenza dei vini italiani dissimulando che la vera crisi è dovuta alla pessima qualità del vino.

Con il deputato goriziano Antonelli l'imperatore si intrattenne a parlare del defunto arcivescovo Missia.

L'imperatore parlò con i deputati sempre in italiano.

UN NUOVO GRANDE « AFFARE »

A PARIGI

I misteri impenetrabili d'una cassa-forte

(Nostra corrispondenza).

Parigi, maggio.

(V.) — Il nuovo grande *affare*, che viene opportunamente a sostituirsi al vecchio affare Dreyfus, è più vecchio ancora di questo. Per quanto lontano io spinga gli occhi della memoria, nel passato della mia vita giornalistica, posso dire d'avere sempre visto apparire, di tanto in tanto, nei giornali francesi, notizie relative ai leggendari conto milionari dell'eredità del signor Crawford. Si pubblicavano con curiosissimo in proposito, s'impegnava talvolta una polemica fra due o più giornali; poi tutto ricadeva nel silenzio, e soprattutto nell'ombra, per ricomparire alla luce, allo strepito della pubblicità qualche mese dopo, quando si discuteva uno fra gli innumerevoli processi che si connettevano a questa istoria.

Siamo ora in uno di questi periodici rigogli dell'*affare*. Ma questa volta è un rigoglio acutissimo, definitivo. Tale è il carattere che la questione ha assunto negli ultimi giorni, grazie specialmente all'inchiesta intrapresa ingegnosamente da F. J. Moulhan, uno fra i più brillanti redattori del *Matin*, che una soluzione s'impone assolutamente, una soluzione che sarà una catastrofe clamorosissima.

Verso il 1880 — senza che si possa meglio precisare la data — si presentava ad una famiglia di poveri contadini, in un villaggio dei dintorni di Tolosa, uno sconosciuto, dall'apparenza d'uomo d'affari, il quale rimaneva lungamente a confabulare specialmente con una giovane, Teresa Daurignac, che faceva parte della famiglia. Lo sconosciuto tornò più volte nei giorni seguenti. Fu in seguito a questi misteriosi colloqui che Teresa lasciò il natio villaggio per venire a Parigi.

Qualche tempo appresso si diffuse la voce — accolta avunque con qualche sorpresa — che un misterioso inglese, il signor Roberto Enrico Crawford, l'avesse lasciata erede della favolosa somma di 120 milioni. Perchè? Nessuno l'ha mai saputo; nondimeno il caso di questi zii o... padri d'America lo si è visto già più volte; tra il mare d'inverosimiglianze poi quale stanno per sciogliere le vele, questa prima inverosimiglianza è per certo la minore.

La prima cura di Teresa Daurignac, divenuta milionaria, fu naturalmente quella di trasformarsi in Teresa D'Aurignac. Poscia fece acquisto d'un magnifico palazzo sull'Avenue de la Grande Armée, in uno tra i punti più aristocratici di Parigi; comperò poscia il castello delle Vives-Eaux, presso Melun, e vasti beni a Céleran, alle porte di Narbona. Non vi parlo di cavalli, carrozze, domestici, ecc., ecc., chè questo già s'intende. Infine si maritò. Con una così formidabile dote, non potevano mancarle gli aspiranti. La sua scelta cadde sul signor Federico Humbert, allora deputato, figlio dell'ex-guardasigilli e vice-presidente del Senato, ora morto, ma che al tempo del matrimonio di suo figlio respirava ancora la dolce aura del giorno.

Ora mi direte: — Se la signora Humbert nata Daurignac potè spendere tali milioni per acquisto di palazzo, castello, podere, marito ed il resto, bisogna che l'eredità non fosse fantastica.

Ecco, mi spiego. Ella non pagò nè i beni mobili nè gli immobili. Li comperò a credito, riserbandosi di pagarli non si tosto fosse liquidata la fortuna del signor Crawford, che le aveva lasciato tutto quel ben di Dio. Ma la liquidazione, a quanto sembra, andò per le lunghe, dacchè, dopo qualche anno di facile aspettazione, i creditori cominciarono ad impazientirsi ed a rumoreggiare.

Infine la liquidazione ebbe termine; i milioni entrarono nella cassa-forte della signora Humbert. Ma questa informò i suoi creditori essersi accaduta una piccola disgrazia. I signori Crawford, nipoti del testatore, le si erano presentati e le avevano posto sotto il naso un altro testamento del loro zio, col concepito, non lacunosa brevità:

« Questo è il mio testamento:

« Voglio

Le cose sarebbero volte a male, se i due Crawford non avessero allora rinunciato ed al matrimonio ed agli eventuali diritti di cui avrebbero dovuto godere, a norma d'uso fra i due testamenti gemelli, e questo alla sola condizione che la signora Humbert pagasse a ciascuno di loro la somma di tre milioni.

La ragione per la quale i Crawford, tanto ricchi, tanto disinteressati, tenevano a questi miserabili sei milioni, ve la potete immaginare. Per pagarli, bisognava che la Humbert se li facesse prestare. E se li fece prestare, dacchè — sembra fino impossibile — trovò chi le credette.

Una volta avuti i sei milioni, i creditori dovettero continuare ad aspettare, perchè i Crawford dichiararono di non volerli, che le loro dichiarazioni erano state male interpretate: ciò che chiedevano era la mano di Maria Daurignac, e non altro.

Che fare? Litigare! E si litigò, si litigò per vent'anni e si continua a litigare. La causa passa per tutti i gradi della giurisdizione per una questione di procedura, poi si ricomincia per la questione di merito, e così via dicendo. Litigare coi Crawford, litigare coi creditori.

Venne bensì il giorno in cui anche la Cassazione, replicatamente sentenziò che la signora Humbert poteva valersi liberamente dell'enorme patrimonio da lei custodito, pure di deporre alla Cassa dei depositi e prestiti i sei milioni destinati ai Crawford, che non si lasciano trovare. Ma la signora Humbert, capirete bene, è troppo dedicata per far ciò, e preferisce continuare a farsi prestare somme ad un tasso favoloso del 50 e del 100 per 100, tantochè sembra che i suoi debiti ammontino ad una cinquantina di milioni.

Tutto, anche subire i più atroci sospetti, i più dolorosi e pubblici affronti: tutto, fuorchè lasciar infrangere i famosi sigilli!

I giornali pubblicarono che nessuno aveva mai visto nè lo zio Crawford, nè i Crawford nipoti, i quali ultimi nelle loro cause scelsero un domicilio legale a Londra, in una via e ad un numero che non esiste; pubblicarono che nessuno aveva conosciuti i beni legati dal Crawford, che pure non sono così poca cosa; che nessun Governo aveva riscossa la tassa di successione, la quale pure doveva ammontare ad una decina di milioni almeno. Dimostrarono che gli avvocati istessi dei Crawford non sanno dire se questi esistano. Dimostrarono che le garanzie ai creditori venivano sempre da un'unica incognita persona, che sembra domiciliata all'Havre, tantochè le lettere hanno sempre l'identica calligrafia, stanno forse scritte da una dei preteti Crawford, o da altri. — E la signora Humbert tace!

Qualche creditore, prima di prestare ingenti somme, chiese di poter vedere un istante, un solo istante, ciò che s'asconde nella famosa cassa-forte. Non l'ottenne. Ai creditori si mostrano lettere con cui il notaio Dumont, di Rouen, afferma d'aver visto co' propri occhi i titoli che rappresentano circa 3 milioni di rendita al 3 0/0. In questo unico certificato, il direttore d'una Banca parigina commenti, anzi, a prestare 2 milioni alla Humbert. E' vero che ebbe per aver mostrata questa faconda un premio non permesso di 90,000 franchi.

Un'altra persona — un grosso personaggio, questo — che contribuì a ingannare, probabilmente senza volerlo, i poveri creditori è il signor Luigi Jacquin, consigliere di Stato, ex-membro del Consiglio della Legion d'onore. Dicono sia aspirante alla mano della signorina Maria Daurignac, che, fra parentesi, tocca ormai la quarantina, mentre sua sorella, la signora Humbert, è vicina ai cinquant'anni.

Che poteva sperare, la signora Humbert, cacciata in questo imbroglio? Probabilmente sperava, coi milioni che aveva fra le mani, di farsi una fortuna la quale le permettesse in ultimo di tacitare i creditori. Perciò si cacciò in tutti i più arrischiosi affari. Ma cogl'interessi che aveva a pagare e colle liti che aveva a sostenere, ciò le riescì impossibile.

Frattanto ieri, uno tra i creditori, impensierito più che mai dalle pubblicazioni del *Matin*, si rivolse al Tribunale perchè nominasse persona la quale dovesse sostituirsi alla signora Humbert, come custode dei famosi milioni, e potesse così gettare un profano sguardo alla cassa-forte. Stante la procedura speciale che il querelante ha seguito, il Tribunale dovrà prendere una decisione in proposito entro due o tre giorni, forse oggi stesso.

Siamo così vicini alla crisi. Ma vi figurate che bel rumore verrà a galla da tutto questo garbuglio?....

***

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 23,15:

Ieri sera era corsa voce che un violento incendio era scoppiato nella casa abitata dalla signora Humbert, creditrice di Crawford. La *Patrie* assunse informazioni, e fichiara oggi che la notizia è esatta e reca dei particolari.

Dice che durante tutta la giornata di ieri si notò, e cinquanta persone potranno testimoniarlo, che un camino della casa, ma non quello della cucina, non cessava di fumare, lasciando in aria della carta carbonizzata. Verso le ore 17 le correri uscivano in maggior quantità, costringendo le case vicine a chiudere le finestre. Una cosa di più: che delle particelle di carta caddero persino nelle case lontane.

Verso le 20 si avvertirono delle fiammate uscire dal camino, seguite da un fitto fumo.

La *Patrie* ricorda che l'esame della cassaforte contenente i sessanta milioni in titoli lasciati da Crawford deve aver luogo domani alla presenza del presidente della Camera notarile, assistito da un altro notaio.

Il *Français* si dice in grado di annunziare che domani si sporgerà una querela contro i coniugi Humbert, cui si designerà probabilmente oggi un giudice d'istruzione.

Intanto si attende con molta ansietà l'inventario dei valori contenuti nella famosa cassa-forte della signora Humbert. L'inventario deve aver luogo domani, su domanda di un creditore, per ordine del Tribunale e col concorso della signora Humbert.

Oggi si annunziò che un creditore sporse querela per truffa contro i coniugi Humbert; l'affare da una semplice civile si cambiò quindi in una causa penale.

La Procura però dichiara di nulla sapere circa la querela che si sarebbe sporta contro la signora Humbert.

Ancorchè i fondi siano nella cassa-forte, è indiscutibile che non vengono dai Crawford, i quali mai esistettero; verranno quindi da altra fonte.

Il *Gaulois* dice che il *milionnaireau* non sarebbe nè inglese nè americano, bensì un portoghese, certo R. A., che, transitando molti anni sono davanti alla bottega Daurignac, a Tolosa, fu colto da una sincope. Trasportato in casa Daurignac e da essi curato, rimase. Morendo qualche anno appresso, lasciò ai Daurignac tutta la sua fortuna.

In ogni caso, ciò non spiegherebbe nè la lite contro gli impalpabili fratelli Crawford, nè tutto il resto dell'affare.

Un Comizio proibito a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 23,50:

L'Autorità ha proibito il Comizio indetto dalla Federazione Repubblicana Laziale per protestare contro il domicilio coatto politico e per dichiarare la solidarietà coi repubblicani milanesi, che combattono in nome di Calcagno.

Riepilogo delle notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 8:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

L'abbassamento generale della temperatura verificatosi negli ultimi giorni della decade non ha arrecato danni molto sensibili. Nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche il bisogno tanto sentito della pioggia è stato soddisfatto, con grande riflesso della campagna. Meno favorevole è stato il tempo altrove; ma ora tutto ciò la campagna si trova in condizioni generalmente buone.

In più punti del Lazio, dell'Italia meridionale e della Sicilia l'umidità ostinata ha favorito lo sviluppo dell'infezione peronosporica nei vigneti, con danni fortunatamente non gravi. Volgono al termine le semine del frumento, che prospera dappertutto, e la semina del grano turco, che in taluni luoghi comincia a germogliare benissimo. Ragione di barbabietole da zucchero. Buone le stato dei pascoli.

Un tenente delle guardie di città ferito.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,55:

Nel pomeriggio il tenente delle guardie di città, Locchini, passando in piazza Apollinare, sorprese un gruppo di tre pregiudicati, a cui intimò l'arresto. Due fuggirono, e uno di essi fu arrestato dal tenente, che però ricevette due lievi ferite.

Per la Viareggio-Livorno-Cecina.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 20,25.

Al politeama si tenne un secondo importante Comizio per la ferrovia Viareggio-Livorno Cecina. Oratore era l'on. Bonacordi. Si votò un vibrato ordine del giorno.

Gli scioperi del Padovano.

Ci telegrafano da Padova, 8, ore 20,15:

Continuano gli scioperi con serie minacce. Si fecero già degli arresti. L'Associazione dei proprietari di Badia, preoccupata delle gravi condizioni, telegrafò al prefetto di Rovigo, chiedendo il mantenimento della truppa.

Alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 22,15:

Rispondendo alla Camera dei comuni ad una interrogazione rivoltogli, Cranborne disse che il Governo non ricevette alcuna comunicazione riguardo all'acquisto di diritti pel canale di Panama da parte del Governo, ovvero da capitalisti degli Stati Uniti.

Lo stesso Cranborne disse che l'ambasciatore d'Inghilterra a Washington ha inviato dal gennaio 1900 vari dispacci relativi al progetto di acquisto dei diritti sul canale di Panama da parte del Governo degli Stati Uniti. Gli ambasciatori d'Inghilterra a Washington e a Copenaghen inviarono parimenti dispacci circa la vendita delle Antille danesi, ma i Governi inglese ed americano non si scambiarono comunicazioni a questo riguardo nè circa al *trust* dell'Atlantico.

Gibson Bowles chiede se Morgan non è membro influente del Sindacato per l'esercizio di una concessione tedesca per la ferrovia nell'Asia Minore.

Cranborne risponde di non saper nulla.

Le trattative per la pace.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 22,10:

La data scelta dell'assemblea plenaria dei capi boeri a Vereeniug, a scopo di decidere riguardo alle condizioni della capitolazione, non è ancora stata precisata. Si crede tuttavia probabile che abbia luogo fra una settimana. La situazione generale e le prospettive di pace non sono punto cambiate.

Le vittime della guerra sud-africana.

Londra, 8 *(Stefani)*. — Kitchener telegrafa da Pretoria, 7: « Un treno blindato, partito da Pretoria per Pietersburg, deragliò in una curva. Un luogotenente di artiglieria e dieci uomini sono morti. »

I preparativi per la festa dell'incoronazione a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 20,35:

Il comandante della marina ha dato gli ordini per la rivista dell'incoronazione. Tutte le navi inglesi debbono trovarsi al posto il 23 giugno e quelle estere il 24. La flotta sarà illuminata nelle sere del 26 e del 27.

Il Messaggio del presidente dell'Argentina.

Buenos Aires, 8 *(Stefani)*. — Il Congresso si aprirà oggi.

Il Messaggio di Roca dichiara che la Repubblica è in pace. La questione della frontiera è appianata, avvere in via di risoluzione amichevole. Il Messaggio accenna ai buoni risultati della mediazione del Governo inglese per la limitazione degli armamenti.

Circa la questione finanziaria, dice che le Rendite aumentò, malgrado le spese straordinarie che la nazione dovette sopportare. L'eccedenza delle previsioni è di sei milioni di piastre-carta. Il debito interno è ammortizzato di otto milioni di piastre-carta e di un milione di piastre-oro. Il debito esterno si è ridotto di una somma considerevole. Il Messaggio promette di realizzare tutte le economie possibili per continuare a fare religiosamente il servizio dei coupons, che è un sacro dovere. La fiducia del pubblico è manifestata dall'aumento del valore della carta-moneta.

Il Messaggio si dilunga sulla prosperità materiale e morale del paese. Termina dimostrando i progressi realizzati dall'esercito e dalla marina, progressi ocompensati i sacrifizi fatti per salvaguardare il paese.

Le trattative tra la Chiesa e il Governo spagnuolo

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 20,40:

Il nunzio ha inviato a tutti i prelati una circolare in cui dice che il Papa, per deferenza speciale alla reggente ed al suo Governo, ha voluto fare qualche osservazione compatibile colla dottrina della Chiesa a proposito delle difficoltà suscitate riguardo alle Comunità religiose di Spagna dal decreto 22 settembre 1901.

La Santa Sede mantiene le tesi che le Comunità religiose che ottennero l'autorizzazione del Governo devono essere considerate di fatto come autorizzate dal Concordato; ma il Governo sostenendo la tesi contraria, la Santa Sede acconsente a discutere questo punto in base all'articolo 25 del Concordato. Le Comunità religiose finora non autorizzate dal Governo devranno soltanto ottemperare alle formalità dell'iscrizione civile, che non potrà esser loro rifiutata. Compiute queste formalità, si considereranno come riconosciute, e saranno comprese nella stessa classe come le precedenti.

Queste basi, dopo l'accordo fra la Santa Sede ed il Governo, costituiranno il punto di partenza dei negoziati.

Martini all'Asmara.

Asmara, 8 *(Stefani)*. — Il governatore Martini è ritornato.

Lo stato di Guglielmina.

Heiloo, 8 *(Stefani)*. — Il bollettino di stamane reca: « Notte calma. Nessun aumento di temperatura. La situazione attualmente è soddisfacente. »

Ispezioni militari in Russia.

Pietroburgo, 8 *(Stefani)*. — Il ministro della guerra fa un giro d'ispezione nella regione limitrofa della Polonia russa, accompagnato dal generale Teherkel e dal generale Pouzyrewski. Il viaggio è motivato dal tradimento di Grimm.

Il Governo americano approva la condotta di due suoi generali

Washington, 8 *(Stefani)*. — In risposta al recente voto del Senato il ministro della guerra dichiarò di approvare la condotta dei generali Bell e Smith nella campagna di Pinangos e Samar. Afferma che i loro metodi di guerra sono i più umani ed i più efficaci che si possano impiegare.

Il Governo provvisorio di San Domingo.

San Domingo, 8 *(Stefani)* — Il Governo provvisorio si compone di Orazio Vasquez, presidente; Casimiro Cordero, interno; Sanchez, esteri; Tejera, finanze; generale Picard, guerra e marina; Cabral Baez, giustizia; Giustino Castillo, poste e telegrafi.

Un ufficio del lavoro in Ispagna.

Madrid, 8 *(Stefani)*. — *Camera*. — Approvasi il progetto relativo all'istituzione di un ufficio del lavoro.

Le prodezze dei marinai americani.

Ci telegrafano da Trieste, 8, ore 14,10:

I marinai americani commisero nuove prodezze.

Il raccolto dei bozzoli in Francia.

Parigi, 8 *(Stefani)*. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che il raccolto dei bozzoli in Francia durante il 1901 diede una media di chilogr. 41,185 per ogni oncia di seme, con una produzione totale di chilogr. 8,451,839, opposta su diminuzione di chilogr. 138,983 sul raccolto del 1900.

Eruzioni vulcaniche in America.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 16,15:

Un telegramma dalla Martinica annunzia che l'eruzione del monte Pelée continua. La lava distrusse due officine. Venticinque persone scomparvero. Il mistero della marina ha chiesto notizie.

***

New York, 8 *(Stefani)*. — Telegrafano da Saint-Thomas che il vulcano della Dominique dà segno di attività. Le comunicazioni sottomarine fra quella regione ed il sud si sono interrotte improvvisamente ieri.

La grande Esposizione equina di Asti.

Il concorso dei bovini.

Ci scrivono da Asti, 7:

La Giunta ha compiuto i suoi lavori ed ha aggiudicato le seguenti premiazioni:

Categoria I: *Bifolchi*. — Sez. IV, Longo Luigi, di Asti; Sez. V, Desderi Mario, di Asti.

Categoria II: *Fattrici*. — Sez. II, Rinaldo Giuseppe, di Monteu Roero; Sez. III, Desderi Mario, di Asti.

Categoria III: *Buoi di età non superiore ai 4 anni*. — Sez. I, Ruella Giuseppe, di Monteu Roero; Sez. II, Bona Eugenio, di Cariguano; Sez. III, Morone Giuseppe, di Servavallo; Sez. V, Bona Eugenio, di Cariguano; Sez. VI, Morone Giuseppe, di Servavallo.

Categoria IV: *Cavalli da servizio*. — Sez. I e II, Tornielli Ettore, di Milano; Sez. III, Giordano Antonio, di Verguso; Sez. IV, Varetto Giov. Batt., di Tecino.

Categoria V: *Tiratti equini, muli e muli di grande servizio*. — 1.a, 2.o e 3.o premio Varetto G. B., di Tecino.

Categoria VI: *Gruppi di cavalli*. — Ai migliori gruppi di non meno di 12 cavalli: 1.o Nobili Mariano, di Milano; 2.o Tornielli; 3.o Varetto G. B.

L'annuale Concorso di bestiame fatto a cura del nostro Comizio Agrario riuscì importantissimo per numero e per qualità di bovini esposti.

Ecco le premiazioni:

Categoria I: *Tori di 2 a 4 anni*. — Ferrato Giuseppe, di Castigliole d'Asti.

Categoria II: *Torelli da 1 a 2 anni*. — Binello Secondo, di Asti.

Categoria III: *Vacche di 4 e più anni*. — Ristolo Secondo, di Migliandolo.

Categoria IV: *Giovenche di 2 a 3 anni*. — Alberti Angelo, di Asti.

Categoria V: *Gruppi di 5 bovini della stessa allevamento, di età e sesso diverso, posseduti dal concorrente da almeno 6 mesi*. — Massa Michele, d'Asti.

Categoria VI: *Gruppi di almeno 4 capi di buoi grassi da macello*. — Garetti Giuseppe, di Asti. — *Coppia buoi da macello*. — Croce Camillo, di Portacomaro.

Categoria VII: *Gruppi di 6 buoi da lavoro, posseduti da almeno 3 mesi dall'esponente*. — Garetti Giuseppe, di Asti.

Categoria speciale: *Tori sorteggiati dal Comizio*. — Binello Secondo, di Asti.

Le operazioni di leva nel circondario di Novi Ligure.

Ci scrivono da Novi Ligure, 8:

Le operazioni della leva pei nati nel 1882 sono in questo circondario pur finite:

L'estrazione a sorte avrà luogo nel mese di maggio: pel Mandamento di Serravalle Scrivia il giorno 9; per quello di Capriata d'Orba il 10; Castelletto d'Orba 13; Gavi 15; Orsada 17; Recchetta Ligure 20; Novi Ligure 24.

L'esame definitivo ed arruolamento avrà luogo alle seguenti date: Capriata d'Orba (tutti i Comuni del Mandamento) 18 giugno; Castelletto d'Orba, Casteggio Beiro, Lerma e Montaldeo 20; Mornese, San Cristoforo, Silvano e Tassarolo 24; Parodi Ligure 25; Gavi 27; Carrosio, Fiaccone e Voltaggio 28; Belforte Monferrato e Tagliolo 30 luglio; Orsada, l'1 tutti i capilista ed i primi 20 numeri estratti, il 2 tutti i rimanenti; Cabella, Carrega e Roccaforte Ligure 4; Albera, Cantalupo, Mongiardino e Rocchetta Ligure 5; Serravalle Scrivia e Arquata Scrivia 6; Borgoratto, Castelnuovo, Molo, Grondona, Stazzano, Torre Ratti e Vignole Borbera 8; Novi Ligure 11 (dal numero 1 al 120) e 12 (dal numero 121 all'ultimo).

Le sedute suppletive cominciano a quattro per tutti i Mandamenti e si terranno rispettivamente il 20 agosto, il 20 settembre, un'altra il 24 ottobre, infine una il 26 ottobre, colla quale resterà chiusa la sessione.

REATI E PENE

Mussolino è uomo anormale?

Ci telegrafano da Lucca, 8, ore 18,55:

I difensori di Mussolino invitarono il collega Costa, napoletano, a lasciare la difesa, non volendo dividere con lui alcuna responsabilità in atti estranei, come le collette a favore di Ippolita Mussolino. Così è terminato lo scandalo delle note ricerche di denaro, poichè il Costa ha dichiarato di ritirarsi.

Il Costa infatti scrisse al presidente, annunziando il suo ritiro dal processo, adducendo motivi di salute.

Il perito a difesa, prof. Cristiani, ai diede i risultati delle ricerche dei periti di difesa di Mussolino. Essi riconobbero in Mussolino una degenerazione psichica di epilettica, anomalie nei sentimenti affettivo e morale, contrasti parchici, una grande eccentricità, varie stimmate di degenerazione antropologica come asimetria frontofacciale, il lobulo del Darwin nel padiglione dell'orecchio destro, la fronte sfuggente con rientrezza verso il cranio, tantochè però dirsi ipsicefalo. L'angolo facciale misura 74 millimetri, cosicchè si rileva in una inferiorità della massa cranica europea, la cui media è di 80 millimetri. Si constatò un mancinismo raccolare; Mussolino è mancino anche al dinamometro e all'ergografo. In complesso però non gravi ma numerosi le stimmate di degenerazione antropologica. E' stabilito che l'epilessia non dipende soltanto dal trauma alla testa, ma risale alla famiglia, basale vi è maggior ragione di tener conto del fattore biologico per la valutazione mentale.

Mi si assicurò che i difensori stanno facendo un'inchiesta e che si interrogarono già dei testimoni per stabilire che alcuni giurati appartengono a loro convinzioni pubblicamente. Il materiale d'inchiesta sorriebbe, qualora occorresse, ad imporre il rinvio della causa.

Una grossa contravvenzione per una piccola frode daziaria.

12 bottiglie che costano oltre 6 mila lire.

Ci scrivono da Novara, 8:

Il nostro Tribunale condannò certo Giulio Sarigiani, ricco negoziante di vini dimorante a Romagnano Sesia, alla contravvenzione per lire 6,360 per avere spedito contro assegno, a una Ditta torinese 12 bottiglie di Gattinara, senza il previo permesso di minuta vendita e relativo pagamento di tassa daziaria.

Il tranello era stato organizzato dagli agenti daziari, dietro denuncia, per far cadere in flagrante frode il negoziante, che da tempo si sapeva esercitare abbastanza di tale diritto.

Il delitto della marchesa Ricci a Voghera.

Gli antecedenti del fatto.

Ci è già stato segnalato da Pavia l'attentato compiuto presso Voghera dalla marchesa Ricci Prati contro la signora Nina Savico vedova Chiesa Negri, attentato in seguito a cui la signora Chiesa Negri rimaneva assai gravemente ferita.

Intorno a questo delitto togliamo ora dai giornali di Milano i seguenti particolari:

La marchesa Fanny è, come il marito, di famiglia parmense, e sono entrambi piccolissimi. L'unione però non fu felice; il matrimonio, al raccoglimento della vita domestica, sembra preferisse una vita libera; all'equilibrata semplicità degli affari avrebbe contribuito un certo qual spirito d'avventura, per cui un bel giorno uno stabilimento di bagni, ora una lavanderia a vapore, talora i rischi della Borsa, finendo quasi sempre con perdite considerevoli, a consolarsi dalle quali intraprendevano viaggi d'istruzione.

Come segretario di tutte queste imprese, un tale Chicchiergi, persona simpaticissima, ma abile, al cui nome avevano altri intestato lo stabilimento di bagni presso la città. E a questo Chicchiergi — morto tisico da parecchi anni — che era moglie la Maddalena Savino, vittima dell'attentato attuale. Bionda, fresca, formosa, intelligente, pare si fosse proposta tutte le attenzioni del padrone.

Conseguenza di tutti questi fatti, che risalgono ad altre quindici anni fa, fu una separazione coniugale.

Uscita di casa la marchesa — fortunatamente le nozze non erano state feconde di figliuoli — la signora Savino vi si stabilì definitivamente, e divenne la vera padrona della casa.

Quale ne fu la causa? Difficile a precisarlo, ma da un paio d'anni in qua la marchesa dava segni di cinismo nel marito, e la Parma, ove viveva presso un fratello, faceva frequenti gite a Voghera, parendo ora intere davanti alla casa che avrebbe dovuto essere sua, per fermare chi ne usciva, onde chiedere notizie, rincontrare il padrone per scambiare alcune parole rivelatrici.

Dai testimoni di questi ultimi giorni, inoltre, la marchesa passò ad altri sistemi, e l'anno scorso presentò querela per adulterio contro il marito e contro la Savico.

Il marito, a sua volta, presentò altra querela; ma i legali delle due parti combinarono le cose in modo che le due querele vennero ritirate e si vennero invece ad una vera separazione legale.

Ma tutto questo (intanto non faceva che portare ad una esasperazione sempre più cieca nella signora un soltanto desiderio intenso, e cioè nell'animo suo incominciò a farsi strada l'idea del delitto.

Martedì sera, scappata da Parma, noleggiò a Voghera una vettura chiusa, facendosi condurre ad oltre un chilometro dalla città, sopra una strada che conduce alla tenuta del marchese, ove della cosa si recava ogni giorno la Savico, e dove verso sera il marchese usciva il suo barroccino a riprendersi.

La marchesa stette alquanto sempre in agguato, poi, quando il barroccino passò dinanzi alla vettura chiusa, sparse dalla sportella un braccio ed esplose quattro colpi: il primo non fece che spaventare il cavallo, il secondo ferì la Savico sotto la spalla destra, il quarto sfiorò la nuca senza ferirla, il quarto colpì la nuca sotto del primo.

Il furiere-maggiore di cavalleria Fanasceri, sopraggiunto agli spari, strappò l'arma alla donna, che parve invasa da furore epilettico; poi salì accanto a lei, accompagnandola in città.

All'eccesso d'agitazione sopravvenne una crisi isterica.

Il procuratore del re, avv. Suman, procedette al primo interrogatorio, dal quale trasse un profondo senso di pietà. Provviste quindi agli stessi accompagnamenti della signora alle carceri.

Giunta alla signora Savico, dopo l'attentato, diede ordine di essere condotta in città, e quivi giunta chiese ancora la forza di salire la scala dell'abitazione, comprimendosi il fianco.

Posta a letto sveglia, i medici dichiararono il di lei caso gravissimo.

Un dramma d'amore a Montalto Bormida.

Ci scrivono da Novi Ligure, 8:

L'altra sera il contadino Malaspina Francesco, ventottenne, di Oviada, al servizio del signor Otello Giuseppe, giudice conciliatore, veniva gravemente ferito a Montalto Bormida da certa Cecchina P., d'anni 22.

Costei, che si trova inciata di sei mesi, pretendeva maggiormente d'essere da lui sposata. Mentre egli se ne allontanava, la giovinetta lo aggredì armata di rivoltella, che esplose, colpendolo al genitale sinistro.

Il Malaspina, benchè ferito, fu pronto a disarmarla, ed appena ebbe consegnata l'arma al padrone, che era subito accorso alla detonazione, la Cecchina, sempre più inviperita, strinse un pugnale, lo colpì al costato sinistro, fortunatamente senza penetrare in cavità, secondo le risultanze mediche.

Il ferito venne trasportato in Ovada, ma finora non fu possibile estrarre la palla conficcata nell'osso.

La feritrice è tuttora latitante.

Un medico-veterinario vittima della scienza.

Ci scrivono da Novara, 8:

Giunge da Trecate la notizia della morte, dopo quattro o cinque giorni di orribili sofferenze, del medico veterinario Vincenzo Bollati, nella bella età di trenta anni!

Lo sventurato giovane era stato chiamato giorni sono ad operare una bestia bovina affetta da carbonchio; vi accorse egli, e colla sua abilità si accinse alla difficile operazione, e già scorreva la soddisfazione del compito dovere, quando un improvviso sgruzzo di sangue infetto zampillò dalla piaga e andò a colpirle proprio nelle narici. Cessato del pericolo che poteva correre, il Bollati procedette subito a replicate disinfezioni, ma con poco profitto: una forte e progressiva infiammazione lo colse al naso, alla faccia, poscia alla testa, e il giorno dopo il male appariva in tutta la sua terribile minaccia. Chiamato d'urgenza il dott. Barella di Novara, questi vide l'immediata necessità di asportare le parti infette al punto offeso, e così fece; ma anche questo venne ormai era tardi. L'infezione carbonchiosa fecera passi da gigante; la testa si gonfiò orribilmente, il delirio, la febbre non abbandonarono un momento la povera vittima, che dopo quattro o cinque giorni di atroci sofferenze si spense.

Lascia famiglia e una generale pena, mercè la sua grande bontà di animo e conoscenza.

SPORT

Le corse al galoppo a San Siro.

La terza giornata.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 20:

Nonostante la pioggia, molto concorso oggi a San Siro. Buon terreno. Ecco i risultati:

Premio Carmen (corsa a vendere), L. 1600, int., m. 2400.

1.o *Sidonia* (5000) (Brockbank), di Bocconi-Dall'Acqua;

2.o *Lucanda* (4000) (Wright), della Scuderia Tarnowe.

Seguono *Grifone* (5000), *Aurelia* (5000). Vinto per lunghezze 4 1/2; una dal 2.o al 3.o.

Premio Marenta, L. 2000, int., m. 1600.

1.o *Aurelia* (Goddard), di sir Rholand;

2.o *Scrivana* (Brockbank), di Bocconi-Dall'Acqua.

Seguono *Gioia*, *Violette*, *Neni*. Vinto per una lunghezza; cattivo terzo.

Premio del Jockey Club, L. 3000, ass., m. 3400.

1.o *Tarantella* (Manchesse), della Razza Velia;

2.o *Montalbano* (Brockbank), di Bocconi-Dall'Acqua.

Seguono *Otella* e *Quintilio*. Vinto in un canter; cattivo terzo.

Premio delle Scuderie (*Handicap* discendente), L. 4000, int., m. 1600.

1.o *Belmore* (46 1/2) (Kenyon), dei Lib Borromei;

2.o *Stella* (49 1/2) (Brockbank), di Bocconi-Dall'Acqua;

1.o *Atlante* (57 1/2) (Woodcock), della Razza di Carmignano.

Seguono *Epicenta* (56 1/2), *Scolar* (57), *Farinella* (49 1/2), *Madrigal* (60 1/2). Vinto per 2 lunghezze e mezza; 3/4 dal 2.o al 3.o.

Premio Sangiolo (corsa piana), L. 2000, per cavalli da caccia, m. 2800.

1.o *Drumroe* (Tesio), di M. Origlia;

2.o *Brunjolaise* (Mason), del cap. William.

Seguono *Airolo*, *Intrichien*, *Chevibert*, *Juliette*. Vinto per 5 lunghezze; 5 dal 2.o al 3.o.

Premio Castellengo (corsa di steps a vendere), L. 1500, m. 2500.

1.o *Gondolliere* (5000) (Tesio), di sir Goodlark;

2.o *Corypheus* (5000) (prepr.), di G. Papi.

Seguono *Airolo* (5000), *Peterna* (5000). Vinto per 2 lunghezze e mezza; cattivo terzo.

Premio Busto (*Steeple-Chase*), L. 1500, mezzo, m. 3000.

1.o *Pieguolino* (Lisp), di A. Mazzino;

2.o *Violata* (Mason), di A Ragusa.

Vinto facile per 8 lunghezze.

Domenica *Gran premio del Commercio* (80,000 lire).

Le corse al trotto a Firenze.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 23:

Oggi si tenne la seconda giornata di corse al trotto. Nonostante il tempo minaccioso, grande concorso di pubblico alle Cascine. Ecco i risultati:

I. Premio Arno (corsa di classe). — *Prima prova*: 1.o *Venia*, di Zipoli; 2.o *Prince*, di Valentini; 3.o *Rio*, di Baldinotti. Distanziato *Fork*, di Colzi. Vinto facilmente; *due volte* dal 2.o al 3.o.

Seconda prova: Lo, facilmente, *Serio*; 2.o *Prince*; 3.o *Rio*.

II. Premio Tenuta (condizionata), L. 1400, metri 1609. — *Prima prova*: 1.o *Fedora*, di Giorgi; 2.o *Ferace II*, di Chini Giacinti; 3.o *Lando*, di Baldinotti; 4.o *Lisippo*, di Chini Giacinti.

Seconda prova: Lo *Ferace*, di Giorgi; 2.o *Fedora*; 3.o *Ferace II*.

Decisiva: Lo *Fedora*; 2.o *Diana*; 3.o *Ferace II*; 4.o *Lisippo*.

III. Premio sull'Ippodromo, L. 1500, m. 1609. — *Prima prova*: Lo *Hannibella*, di Rossi; 2.o *Marcella*, di Valentini; 3.o *Aderchina*, di lady Rathbone; 4.o *Abnet*, di Giardi. Corsa contrastatissima. Attiva gruppata.

Seconda prova: Lo *Abnet*; 2.o *Marcella*; 3.o *Hannibella*.

Decisiva: Lo *Abnet*; 2.o *Hannibella*; 3.o *Aderchina*; 4.o *Hannibella*.

IV. Premio Pegaso (*gentlemen-drivers handicap*). *Prima prova*: 1.o *Balardo*, di Poli; 2.o *Trentello*, di Isola.

Nella *seconda prova* vince *Balardo*.

Domenica, 11, ultima giornata.

Per gli stranieri alla gara di tiro a segno

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

La Commissione esecutiva della IV Gara generale ha oggi disposto per l'invio di carto di riconoscimento per i tiratori esteri che intendono intervenire alla Gara. Le carte sono state spedite al presidente dell'Unione delle Società del tiro di Francia, a Parigi, per i tiratori francesi, alla Confederazione dei tiratori tedeschi di Norimberga per i tedeschi, al presidente della Società dei carabinieri svizzeri di Berna per gli svizzeri, al presidente dell'Unione dei tiratori austriaci, a Vienna, per gli austriaci.

Tiro a segno nazionale di Torino.

Viaggio in ferrovia a Roma per la IV Gara generale.

A norma di circolare ministeriale tutti i soci della Società di tiro a segno nazionale che desiderano recarsi alla Gara generale di Roma godranno di una riduzione ferroviaria del 70 0/0 sulla tariffa ordinaria in 2.a classe, con facoltà di passaggio alla 2.a o 1.a classe mediante pagamento della differenza in base a tariffa ridotta del 35 0/0.

Per usufruire di tale facilitazione occorre prenotare domanda al Ministero prima del 15 maggio per avere le carte di riconoscimento all'uopo stabilite.

La Presidenza avvisa perciò i soci che intendono recarsi alla Gara di Roma di inscriversi alla Segreteria del Poligono del Martinetto, depositando il prezzo del viaggio d'andata e ritorno in 2.a classe, in L. 26 60, provvedendo poi loro al pagamento della tassa di passaggio a classe superiore all'atto della partenza.

Tiro a segno nazionale di Torino.

Viaggio in ferrovia a Roma per la IV Gara generale.

A norma di circolare ministeriale tutti i soci della Società di tiro a segno nazionale che desiderano recarsi alla Gara generale di Roma godranno di una riduzione ferroviaria del 70 0/0 sulla tariffa ordinaria in 2.a classe, con facoltà di passaggio alla 2.a o 1.a classe mediante pagamento della differenza in base a tariffa ridotta del 35 0/0.

Per usufruire di tale facilitazione occorre prenotare domanda al Ministero prima del 15 maggio per avere le carte di riconoscimento all'uopo stabilite.

La Presidenza avvisa perciò i soci che intendono recarsi alla Gara di Roma di inscriversi alla Segreteria del Poligono del Martinetto, depositando il prezzo del viaggio d'andata e ritorno in 2.a classe, in L. 26 60, provvedendo poi loro al pagamento della tassa di passaggio a classe superiore all'atto della partenza.

CICLISMO.

Le riunioni di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 21,40:

Causa il tempo terribile la riunione che si doveva tenere oggi a Buffalo venne rimandata a domani. Domani il negro volante Major Taylor farà il suo debutto, partecipando ad una corsa libera a tutti, in cui avrà per avversari Ruti, Meyer, Grogna, Meyers, Cissalli, Reller, Jenkins, Bouvette, Leuves.

Al Parc des Princes, nonostante il tempo cattivo, si effettuarono alcune gare. Nella corsa eccitativa riuscirono: 1.o Van den Born (reduce da Torino); 2.o Jan; 3.o Didiersaute.

Seguì il match Lawson-Jacquelin. In entrambe le prove vinse quest'ultimo, come era da prevedersi, non essendo l'americano ancora in forma. La seconda prova si svolse sotto l'acqua.

La Direzione del Parc des Princes rimanda la terza gara, cioè la corsa dell'ora, a cui dovevano partecipare Edwards Taylor, Bouhours, Elias, Lisiem e Rohl, il pubblico protesta.

La riunione di Anversa e di Colonia.

Ci telegrafano da Anversa, 8, ore 22,40:

Il match Bouhours-Chase dovette sospendersi dopo 29 chilometri a causa della pioggia.

***

Ci telegrafano da Colonia, 8, ore 23:

Favorite da una splendida giornata, oggi ebbero luogo le corse ciclistiche, cui parteciparono gli italiani Dinio e Ferrari. Nella gara *stayers* giunsero: 1.o Ellegaard; 2.o Ferrari; 3.o Arend. Nella gara *tandems* furono primi Ellegaard-Arend; secondi, pochi, Ferrari-Dinio.

I campionati mondiali a Roma.

L'intervento di Lawson.

Ci telegrafano da Alessandria, 8, ore 23:

Il Comitato dell'U. V. I. informa che la *National Cycling Association* degli Stati Uniti d'America ha inviato il suo corridore Lawson a disputare il campionato del mondo di velocità per professionisti.

E' la prima volta che Lawson corre in Europa, e la fama di cui gode in America la indica come una dei meglio provvisti per l'ambito titolo di campione del mondo.

I partecipanti al Congresso dell'U. C. A. ed a quello dell'U. V. Italiana, che in occasione dei campionati

quali che, quando lui, rappresentarebbero veri errori.

L'autorità dello scrittore, riconosciuta anche all'estero, dove molti dei precedenti suoi lavori ebbero l'onore della traduzione, ne indusse ad annunziare questa pubblicazione, piccola di mole, ma ritenuta un grande istrumento di fede che stimo opportuno spendendo molti e molti milioni per il rinnovamento di tutta l'artiglieria da campagna.

L'opuscolo è in vendita esclusivamente presso la libreria F. Casanova, di questa città.

LA 1ª ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Il Re visita il R. Museo Industriale.

Assiste ad alcuni esperimenti.

Ieri, alle ore 13, S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti, si è recato a visitare i gabinetti, le scuole e le collezioni del R. Museo Industriale Italiano.

Ivi ebbe a ricevere il presidente on. Frola ed i membri della Giunta, on. Cavina, sindaco di Torino, senatore Rovasenda, comm. Fusella, cavaliere Rognone, il direttore del Museo e molti professori ed assistenti.

Nei locali dell'elettrotecnica e di fisica si intrattenne ad alcuni esperimenti di telegrafia senza fili e della macchina di Linde per la liquefazione dell'aria, e dei simelli di Galileo Ferraris.

Visitò in seguito le scuole di disegno e le collezioni, dove si soffermò ad osservare alcuni oggetti di ceramica ed alcune armi; passò quindi nei locali del gabinetto per l'assaggio delle carne e materie affini, dove prese interesse al piccolo impianto per la fabbricazione sperimentale della carta a mano.

Per ultimo attraversò i locali destinati al laboratorio di chimica.

Lasciando l'Istituto, diresse all'onorevole presidente la sua alta soddisfazione per aver inaugurato la sua visita dal Museo Industriale, che tiene alto l'onore degli studi italiani.

Elbe parole di vivo compiacimento per la bella disposizione dei locali e per l'ampiezza dei materiali, e se ne congratulò tanto con il presidente on. Frola, il direttore cav. G. B. Mallonio e con l'autore del progetto, ing. Bonelli.

Nel partire strinse la mano indistintamente a tutti i presenti, che rappresentavano la maggior parte degli insegnanti, non essendo stato possibile, per le ristrettezze del tempo, rendere avvertiti tutti gli altri.

La visita del Re alla Mostra sootecnica.

Ieri, pochi minuti dopo le ore 16, S. M. il Re si recò a visitare la Mostra zootecnica al giardino della Cittadella.

S. M. era accompagnato dai suoi aiutanti, e fu ricevuto dai membri del Comitato ordinatore della Mostra, dal prefetto e dal questore di Torino.

Nella stessa ora si recarono alla Mostra anche i Duchi di Genova, che incontratisi col Sovrano si fermarono al consueto, per alcuni minuti.

S. M. uscì dal giardino della Cittadella dopo mezz'ora, soddisfatto della sua visita.

I Duchi di Genova lasciarono la Mostra pochi minuti dopo il Re.

Anche l'on. Giolitti, l'on. Saracco, l'on. Bianchieri ed altri personaggi politici visitarono la Mostra zootecnica, ricevuti ed accompagnati dai membri della Direzione del Comitato promotore.

I ricevimenti di stamane a Palazzo Reale

Stamane ebbero luogo a palazzo reale i ricevimenti dalle Presidenze del Senato e della Camera dei deputati, del presidente e dei consiglieri della Corte di Cassazione, degli ufficiali generali e superiori e capi dei Corpi militari, del presidente della Corte d'Appello, del prefetto, consiglieri delegati e due membri anziani della Giunta provinciale amministrativa, del presidente e dell'Ufficio di presidenza del Consiglio provinciale, del presidente e dell'Ufficio di presidenza della Deputazione provinciale.

I ricevimenti, incominciati poco dopo le 10, durarono fino a mezzogiorno.

La giornata d'oggi.

Oggi non avrà luogo alcun festeggiamento pubblico.

Verso le ore 16 il Sovrano visiterà l'Albergo di Virtù ed altri istituti ecclesiastici; la Regina pure, verso la suddetta ora e tempo permettendolo, visiterà l'Istituto delle figlie dei militari e quello Duchessa Isabella (Barriera di Francia).

I banchetti

Domani comincia la serie dei banchetti, come chiusura dei festeggiamenti di questi giorni.

Ecco, senz'altro, il programma:

Alle 19,30 all'*Hôtel d'Europe* avrà luogo il banchetto offerto dal Municipio di Torino.

Domenica, ore 12, pranzo offerto dal sindaco di Torino ai componenti il Carosello storico.

Domenica, ore 20, pranzo a Corte.

Lunedì, ore 12, pranzo offerto dai deputati e senatori di Torino alle rappresentanze del Senato e della Camera ed ai ministri.

Lunedì, ore 19, pranzo offerto dal Comitato dell'Esposizione ai rappresentanti della stampa.

Martedì, ore 12, pranzo offerto dall'Associazione della stampa di Torino ai giornalisti delle altre città. Tale banchetto avrà luogo al *Ristorante Internazionale* nel recinto dell'Esposizione, e vi interverranno, fra le altre Autorità e personalità, anche il sindaco senatore Casana e l'on. Villa.

La seconda del Carosello.

Non inferiore certo, per concorso di pubblico, alla prima serata rimase ieri sera la seconda del Carosello.

Alle 20,45 il teatro era già affollato tanto nei palchi quanto nelle sedie e nelle gallerie.

Alle 21 entrarono le LL. MM. il Re e la Regina ed i RR. Principi, vivamente acclamati.

Erano pure presenti molte notabilità dell'esercito e del mondo parlamentare.

Alle 23,15 lo spettacolo terminava al grido di « Viva Savoia! », ripetuto parecchie volte dai partecipanti al Carosello e dal pubblico interno.

Davide Calandra fatto commendatore.

Veniamo informati che S. M. il Re, per dimostrare alle scultore Davide Calandra la sua piena soddisfazione per l'insigne opera d'arte di cui si è arricchita Torino, gli ha conferito la croce di commendatore.

Al valente artista le nostre più sincere congratulazioni.

Facilitazioni ferroviarie ai visitatori dell'Esposizione.

La Direzione generale delle Reti Mediterranea rende noto:

I biglietti normali (esclusi i festivi di andata e ritorno per Torino da stazioni distanti oltre 100 chilometri saranno valevoli pel ritorno per cinque giorni, compreso quello del rilascio.

Così, ad esempio, i biglietti distribuiti da Asti, Alessandria, Acqui, Novara, Susa, Novi, Arona sono valevoli per cinque giorni, e danno diritto ad un'entrata all'Esposizione.

Dalle stazioni distanti oltre i 300 chilometri che rilasciano normalmente i biglietti di andata e ritorno per Torino, nonchè da altre principali, si distribuiranno speciali biglietti di andata e ritorno per Torino P. N., a prezzi maggiormente ridotti, e con diritto ad una o più entrate all'Esposizione.

Così, ad esempio, da Milano, Venezia, Genova, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Sicilia, ecc., hanno una validità di giorni 15 e 20, e danno diritto a sei biglietti d'ingresso all'Esposizione.

La distribuzione dei biglietti con la validità di 20 e 15 giorni è cominciata fin dal 4 corrente; e ieri l'altro, 8, cominciò la distribuzione di quelli con la validità di 10 e di 8 giorni.

Giova però osservare che nel giorno dell'apertura dell'Esposizione i tagliandi d'ingresso (che accompagnano questi biglietti ferroviari) sono valevoli soltanto dopo l'inaugurazione.

***

In occasione delle feste per l'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna a Torino, avranno luogo nei giorni 10 e 11 corrente dei treni speciali sulla linea Bardonecchia-Susa.

Interessanti esperienze di salvataggio marittimo.

Ci scrivono da Maviglia, 7:

Domenica prossima, 11 corr., prima della partenza dei battelli da corsa per le regate internazionali, cioè tra le 9 e le 10 ant., avranno luogo nel mio stesso dello regate delle importanti esperienze di salvataggio marittimo coll'aiuto d'un grande pallone portagomena, montato, e di cervi volanti di grandi dimensioni, capaci di portare a terra sulle maniche di cavo.

Queste prove avranno luogo sotto il controllo del capo del servizio sorvegliante di Telese, luogotenente di vascello Baudin, delegato specialmente dal ministero della marina.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2136.

Echi dell'inaugurazione del ricordo popolare a Superga

Dopo lo scoprimento.

Ieri, dopo la cerimonia inaugurale del ricordo popolare a Superga, i Reali, i Principi, i ministri e le alte cariche dello Stato entrarono nella basilica.

I Sovrani scendono nel sepolcreto, seguiti da pochi personaggi, ed ascoltano la Messa, che viene celebrata da monsignor Lanza, cappellano di Corte.

Terminata la Messa, salgono nei loro appartamenti, ove viene firmato l'atto di consegna del monumento, redatto dal segretario del Comitato, signor Alessio Cappello.

Verso le 11,30 i Reali ed i Principi, i ministri, ecc. lasciarono la basilica, e alle 11,40 il treno reale ripartiva per Torino.

La folla ripreso la via del ritorno, la maggioranza a piedi e la minoranza in ferrovia.

Dato l'agglomeramento, il servizio ferroviario è stato davvero ottimo. Esso fu diretto personalmente dal direttore delle tramvie Belga-Torinese, cav. Lanchard.

Il Comitato alla Regina madre.

Nel momento stesso in cui cadde il velario che copriva il monumento il Comitato spedì alla Regina madre il seguente telegramma:

« *Marchese Galeotti,*
cavaliere d'onore di S. M. la Regina madre,
Roma.

« Nel momento solenne in cui, fra immenso concorso di popolazione, alla presenza dei Sovrani e Principi, si scopre a Superga il monumento commesso dai piemontesi alla memoria di Umberto I, il Comitato esecutivo inviata devotissimo il pensiero all'augusta vedova Margherita di Savoia, deponendo ai piedi di Sua Maestà il suo reverente omaggio.

« *Il presidente:* GIACOMO ALBERTINI. »

Il banchetto di ieri sera al *Russo*

Il Comitato esecutivo del monumento, giustamente lieto di aver potuto compiere così felicemente l'opera sua, ha voluto chiudere la giornata inaugurale con un banchetto al quale hanno preso parte le rappresentanze di parecchie Associazioni popolari e un nucleo di superstiti del quadrato di Villafranca, ai quali il Comitato aveva fatto speciale invito.

Il banchetto ebbe luogo nel salone del *Ristorante Russo* al Valentino. I commensali erano un duecento circa.

Nel centro della tavola d'onore sedevano il cav. Giacomo Albertini, presidente del Comitato, lo scultore Tancredi Pozzi, il cav. Sperati, il cav. uff. Adolfo Bona ed il signor Giacomo Rava, vice-presidenti. Ai suoi fianchi erano sia in altre tavole gli altri membri del Comitato, signori: comm. Benedetto Fea, commendatore Palestrino, cav. Carlo Perotti, ragioniere Salvatore Segre, Carlo Sabra, Angelo Fea, cav. Arturo Calleri, Meiretti Barbara, Marchesi cav. Eustachio, signor Marini ed il segretario signor Alessio Cappello. Notammo pure il questore comm. Gisola, il comm. Montalcini, il cav. Giuseppe Vigliardi, il comm. Tedeschi, il colonnello Rosano, ecc.

A metà pranzo si udirono le note della valente Banda del Patronato, che con gentile pensiero volle associarsi all'epilogo della festa inaugurale, come già nel mattino aveva preso parte al prologo.

Al termine del banchetto iniziò i discorsi il cav. Rava, il quale, allietandosi nel pensiero dell'opera compiuta, ricordò coloro che più di ogni altro la portarono a compimento: il signor Alessio, il cav. Albertini, lo scultore Pozzi. Terminò con un evviva al Re.

Seguì il colonnello Bertini, e parlò il cavaliere *Albertini*, con un ispirato discorso, nel quale rivolse un saluto, accolto da prolungati e significanti applausi ai superstiti di Villafranca.

Portò pure il saluto del sindaco, rilevando come il Sovrano gli abbia manifestato il suo vivo compiacimento per il devoto ricordo elevato alla memoria del suo augusto genitore.

In nome dei superstiti di Villafranca rispose con felicissima parola il colonnello *Zanella*.

Onorificenza allo scultore Pozzi.

Il Re decorò della insegna di ufficiale della Corona d'Italia il cav. Tancredi Pozzi, autore del ricordo monumentale a Superga.

Note statistiche torinesi.

Ciò che si consuma in un anno a Torino

La Direzione del dazio ci comunica il resoconto del dazio per l'esercizio 1901.

Da esso risulta che i dati diedero l'anno scorso una riscossione effettiva di L. 13,736,674 44, con un aumento sulla somma stanziata in bilancio di L. 527,134 65 e un aumento sulla riscossione del 1900 di L. 596,161 43.

Esaminando singolarmente le varie categorie dei generi imponibili, si rileva che tutte sono in aumento, ad eccezione delle birande, del riso e dei combustibili.

La birande e l'uva fresca diedero un introito di L. 3,264,969 80.

La deficienza rispetto all'anno precedente di L. 66,167 50 è dovuta con tanto alla scarsità del raccolto dell'uva, quanto alla sua qualità mediocrissima, per modo che si introdussero soltanto quintali 98,043,06, con una diminuzione di circa 20,000 quintali sulla media annuale, di verificò però una maggior entrata di vino in fusti di ettolitri 43,607,52. Il vino comune e di lusso introdotto in fusti e l'acceto diede un totale di ettolitri 600,899,92. La carne di bue, vitello, manzo e maiale macellata fu di quintali 181,151,37; gli agnelli e capretti macellati furono 68,376.

Il riso introdotto fu di quintali 17,704 07; il burro pure di quintali 17,033 88; lo zucchero di quintali 56,436 70. Si introdussero inoltre quintali 302,447 17 di farine di frumento; 5,629 53 quintali di caffè verde e 1,164 30 di caffè fabo; 30,647 20 quintali di pane e 15,416 58 quintali di pasta.

Il fieno importato fu di quintali 126,550 94; il paglione di quintali 3,752 57; le carte ordinarie di quintali 190,683.

Le quantità d'olio vegetale e animale consumate nel 1901 fu di quintali 8,858 30; di formaggio si introdussero entro la cinta daziaria quintali 19,875 85, mentre di funghi freschi si consumarono appena quintali 1677 05.

Il carbone coke importato fu di quintali 474,621 86. Il gas consumato di m. c. 20,583,922. Nel 1901 si portarono a Torino 3,571,586,000 matteni, e poco più di 182 ettolitri di acqua odorosa, oltre a quintali 153 55 di profumerie diverse.

Due volontari della morte. — Mercoledì sera si presentò a prendere stanza all'*Albergo della Dogana*, in via Ormea, N. 42, un individuo.

Verso le ore 14 di ieri, non vedendolo ancora uscire di camera, un cameriere vi recò colà, e vide il forestiere coricato nel letto, con una ferita d'arma da fuoco al capo.

Chiamato, accorse il dott. Beggiano Giuseppe, e riconobbe che il disgraziato s'era sparato un colpo di rivoltella all'orecchio destro, e che il proiettile era penetrato nella cavità cranica.

Venne d'urgenza trasportato al San Giovanni; ma a nulla valsero le cure dell'arte medica, e l'infelice morì poche ore dopo.

Nelle tasche del suicida si trovò un biglietto di visita, dal quale parrebbe essere certo Rolando Vittorio, maestro di musica, domiciliato a Vercelli.

Si telegrafò subito colà per identificare il disgraziato, ma alle ore 24 di ieri non era ancora giunta risposta in proposito.

— Verso le ore 20 di ieri l'operaio Trivero Giuseppe, d'anni 22, abitante nelle Basse di Dora, N. 526, tentava togliersi la vita ingoiando una forte dose di arsenico.

Tre ore dopo il Trivero venne visitato e soccorso dal dott. Massi, che consigliò una guardia municipale a condurlo al San Giovanni, ove fu ricoverato in gravissime stato.

Causa del disperato proposito pare sia una malattia incurabile.

Un disgraziato gli un manovale. — Ieri, verso le ore 16, il manovale Banchetti Giacomo, d'anni 25, addetto alla stazione delle tramvie Occidentali a Lucento, mentre attendeva alla formazione di un treno, si lasciò cogliere fra una vettura ed i respingenti della macchina, riportando delle lesioni interne.

Soccorso dal capo-stazione, signor Moglia, e da altri del personale di servizio, venne poco dopo visitato dal dott. Beltrami, che riservò ogni giudizio sulla gravità del male.

Il Banchetti venne poscia trasportato alla sua abitazione, sulla strada di Pianezza, 20.

Un bravo manovratore. — Ieri, poco prima delle ore 10, in via Mazzini, i fratelli Fiore Giuseppe d'anni 7, e Luigi, d'anni 4, volsero attraversare il binario della tramvia nel momento in cui sopraggiungeva il carrozzone N. 157 della Società Belga-Torinese, linea Valentino.

Il manovratore, Chiacqua Vincenzo, usando il freno elettrico, riuscì a fermare il carrozzone a pochi centimetri dai due piccini, evitando così una grave disgrazia.

Gli astanti ebbero parole di elogio per l'attento manovratore.

Bicicletta in.....volata. — L'operaio Riva Giuseppe, abitante in via Pietro Micca, N. 20, denunciò che ieri mattina, verso le ore 11, venne da ignoto ladro derubato della propria bicicletta del valore di L. 150, che aveva momentaneamente lasciata incustodita presso un negozio visino alla detta sua abitazione.

Un urto che fra calci. — Il carrettiere Bresso Francesco, d'anni 31, trovandosi ieri in un cortile cintato di via Madama Cristina, 95, venne colpito al braccio destro da un calcio di un mulo del quale era in custodia.

Il disgraziato carrettiere venne soccorso dagli astanti, e poscia una guardia civica, sopraggiunta, con vettura pubblica lo accompagnò prima all'Ospedale San Giovanni per l'opportuna medicazione, e poscia a casa, in via Maroncelli, 63.

Carro e mulo furono condotti alla rimessa dei compagni di lavoro.

Il Bresso guarirà in una quindicina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società M. S. fra sottufficiali cocchieri di vetture pubbliche. — Adunanza generale stasera, 9, alle ore 21, nella sede sociale (corso Cassale, 32, e via Monferrato, 11).

R. Accademia di agricoltura di Torino. — Domani, 11 corr., alle ore 2, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, N. 35, avrà luogo l'11.a lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: « Cenni sulla coltivazione del ribes, del lampone, del fico, del limone, delle piante da frutti secchi e della fragola. Esercizi di potatura verde ». Relatore il professore Giuseppe Chiej Gamacchio.

Unione escursionisti del Piemonte. — La convocazione mattoidi, 13 corr., ore 20,30, nel nuovo locale (vicolo del Teatro Carignano, N. 2), valida qualunque sia il numero dei presenti.

Società di M. S. fra gli operai armaiuoli. — Domani, 10, adunanza straordinaria.

Società miglioramento cetturini. — Stasera, 9, ore 20, adunanza alla Camera del lavoro (corso Siccardi, N. 12).

Società di M. S. fra i rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di Torino (via Botero, N. 8, p. I.el). — Adunanza generale domani, 10, ore 21.

STATO CIVILE DI TORINO.

7 maggio 1902.

MATRIMONIO: Marasso Domenico con Ottello Alessandra.

8 maggio 1902.

NASCITE: 20, cioè maschi 13, femmine 7.

MATRIMONI: Bianco Domenico con Fedli Lucia ved. Bonardi — Folli Ernesto con Benatti Elisabetta — Gallino Eugenio con Emanuel Maria — Persona Spirito con Martino Maddalena — Libero Luigi con Bermo-Regis Marianna.

MORTI: Tagliagli Elisa, d'anni 15, di Torino, scolara, via San Donato, 62.

Vinche Anna, id. 12, di Torino, commessa, via Giberti, 57.

Maria Angelica n. Maria, id. 62, di Torino, agiata via Carlo Alberto, 19.

Cavalca Isabella (ved.) n. Agnesi, id. 78, di Parigi, casalinga, via Franco Bonelli, 4.

Girardi Giacomo, id. 14, di Tretino, cantoniere, corso Vercelli, 65.

Visconti Giovanni, id. 62, di Piacina, magazziniere, Nepote Teresa (ved.) n. Rivina, id. 62, di Nole, coniugi Capella Ludovico, id. 78, di San Genesio, ecunomo Ospedale Oftalmico.

Ferraris Pietro, id. 18, di Torino, muratore.

Chialvo Lucia, id. 70, di Favria, casalinga.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Sulla nomina del ministro della guerra.

E' stato, anche recentemente, affermato da fogli romani e piemontesi che è imminente la nomina del ministro della guerra: da fonte sicura possiamo affermare che la notizia non corrisponde a verità, poichè è desiderio dell'on. Zanardelli che il bilancio della guerra sia discusso dall'on. Morin e dal sottosegretario generale Zanolli. Questo desiderio dell'on. Zanardelli è spiegato dal fatto che il generale Zacelli, il quale conosce minutamente il bilancio, ha accettato di rimanere al suo posto durante l'*interim* del Morin, ma, anche per condizioni di salute, non intende assolutamente rimanere sottosegretario quando si tocca la nomina del nuovo ministro. Di qui anche la necessità di prolungare l'*interim*, onde il rappresentante del Governo nella discussione militare conosca a fondo la materia che forma oggetto di esame per parte del Parlamento.

Soggiungo pure che non assolutamente premature le indicazioni fatte: per ora non si parla nè al generale Ottolenghi, nè al Regier, nè al Simondo, il quale, in ogni modo, non accetterebbe.

Non essendo imminente la nomina, non si sono fatte designazioni: però, poichè è naturale che il Ministero possa, a suo tempo, alla nomina del successore, l'on. Zanardelli ha ventilato parecchi nomi. Fra i più quotati, al momento in cui scriviamo, sono i generali Mazza, Pedotti e Tarditi, che fu già sottosegretario alla guerra. Ciò non esclude che per una delle mille ragioni che possono ostacolare una nomina, da oggi al momento del decreto, anche queste candidature possano tramontare o sorgerne altre, magari quella di cui oggi si parla senza fondamento.

La diceria della imminente nomina del generale Ottolenghi a ministro della guerra fu originata dal fatto che effettivamente il generale Ottolenghi ebbe in questi giorni, nella nostra città, un colloquio col Re, e, se non andiamo errati, anche col presidente del Consiglio. Ma se le nostre affermazioni sono esatte, — ed abbiamo ragione di ritenerle tali, — nel colloquio non sarebbe stata fatta offerta di portafoglio. Il Re ha voluto sentire l'avviso del generale Ottolenghi su parecchie questioni, e non andiamo errati affermando anche sulla questione della nomina del ministro della guerra, che assume, nelle condizioni attuali, una grande importanza. Il Re ha voluto, prima di altri, l'avviso dell'Ottolenghi perchè lo ha in grandissima stima e lo ritiene uno dei migliori suoi generali; il compianto Pianell ebbe l'Ottolenghi al suo stato maggiore, appunto quando comandava la Divisione di Torino. In una lettera alla moglie, Pianell parla dell'Ottolenghi, allora capitano, come di un ufficiale distintissimo e promettente. Il Pianell era un buon giudice.

Da tutto ciò è originata la voce della nomina imminente dell'Ottolenghi a ministro.

Nessun invito al Duca di Genova dall'Austria.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,20:

Avrete letto in qualche giornale che l'imperatore d'Austria aveva invitato il Duca di Genova alle manovre navali che avranno luogo quest'anno nell'Adriatico. Siccome la notizia mi ha sorpreso, ho interrogato chi poteva dirmi il vero. « Non vi è nulla di nulla — è stata la risposta; — che diamine, lo capiscono anche loro, a Vienna, che un invito simile sarebbe una sconvenienza. »

S.

I deputati piemontesi e la questione del vino.

Quel che farà l'on. Carcano.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 6,20:

I deputati delle vostre provincie sono rimasti abbastanza soddisfatti delle ultime dichiarazioni del ministro Carcano, rispetto alla questione dei vini. Essi confidano che, quando il ministro avrà più attentamente studiata la questione, sentirà egli pel primo la convenienza di qualche radicale e duraturo provvedimento. Ma poi, presi ad uno ad uno, ciascun d'essi ha il suo sistema, e questo solo crede infallibile.

Il Calleano, ad esempio, vuole una tassa da pagarsi sul vino effettivamente venduto, quando esce dalla cantina, e che questa tassa si paghi mediante l'applicazione alla botti di marche da bollo. Così si arriverebbe all'abolizione del dazio consumo o delle barriere che ingrappano il commercio del vino.

Maggiorino Ferraris insiste perchè si trovi modo di assicurare il credito ai produttori, e di questo si appaga; i ministeriali hanno gli occhi ai trattati di commercio, e insistono perchè il Governo nulla ceda di quanto ora gode in fatto di vini.

Ora tutti confidano che il Carcano, studiando, troverà la soluzione del problema. Le ho veduti tutti, meno il De Viti De Marco, abbastanza poddisfatti. Non vorrei però che si facessero delle illusioni. Il Carcano studierà, soffrirà, indagherà; ma egli è altresì convinto (non lo dirà se non lo saprosi di positivo) che tutte le soluzioni che si indicano come nuove, sono invece vecchie, perchè tutte furono studiate e ristudiate dall'Amministrazione, e tutte anche scartate, per gl'inconvenienti che si vi contenevano. Resta, vedremo al bilancio dell'entrata.

S.

La grave questione delle trattative commerciali col Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,20:

Il Brasile ha accordato la proroga di sei mesi alla denunzia del trattato di commercio; ma mi assicurano che le ha fatta di mal garbo, aggiungendo alla concessione parole che non attestano una buona e chiara volontà di intendersi. Non è impossibile che le nuove trattative siano affidate, almeno in via ufficiosa, ad un deputato che conosca il Brasile ed ha aderenze con gli uomini più cospicui della Repubblica.

S.

Il processo Musolino.

Ci telegrafano da Lucca, 9, ore 10,45:

Stante l'indisposizione del tredicesimo giurato, il processo è stato rinviato a domani mattina.

I comandi francesi alle feste di Torino.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 10:

Il *Figaro* ha una corrispondenza sulle feste di Torino, improntata a senso di viva simpatia per l'Italia. Parlando dell'inaugurazione del monumento al principe Amedeo, ricorda il valore e la bontà del Principe, e parla della famiglia Reale, ricevuta alla cerimonia inaugurale. Dice che in prima linea si trovava il nuovo Sovrano, giovane, forte, cosciente della grandezza della sua razza e della sua missione, pieno d'intelligenza e di energia. Gli facevano degna corona la Regina, i figli del principe Amedeo, i Duchi di Genova e le due principesse francesi, Letizia ed Elena, due belli graziosi fiori di Francia che il sole d'Italia ha reso ancora più belli.

Parlando del monumento e dello scultore Calandra, dice che è un'audace e superba opera d'arte.

La combinazione finanziaria del *trust* oceanico.

Ottocentocinquanta milioni di capitale.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9,15:

Ieri sera si è comunicato ai giornali il testo relativo alla combinazione dei trasporti marittimi.

L'accordo fu firmato il 4 febbraio 1902 fra Pierpont Morgan e la Compagnie White-Star, Dominion, American e Atlantic.

L'oggetto dell'accordo è l'acquisto, al 31 dicembre 1902, delle proprietà ed affari marittimi dei diversi venditori, da parte di una Corporazione organizzata sotto la direzione dei detti venditori.

Il capitale della Corporazione si compone di 60 milioni di dollari di azioni preferite, di 60 milioni di dollari di azioni ordinarie e di 90 milioni di altre azioni, riscattabili dopo 5 anni.

Le proprietà e gli affari marittimi da acquistare sono 750 azioni di mille dollari, completamente liberate, della White-Star, tutte le azioni della Dominion, i capitali e le proprietà della American, i capitali e le proprietà dell'Atlantic. Inoltre 118,663 azioni ordinarie e 58,703 azioni di preferenza della Leyland.

L'accordo indica pure il modo di pagamento di questi valori. I venditori si impegnano di fare tutti i loro sforzi per trasferire questi valori alla Corporazione. I banchieri da parte loro si impegnano di creare un Sindacato per l'acquisto dei valori.

Se i banchieri non avessero costituito il Sindacato al 30 aprile 1902, l'accordo dovrà essere annullato.

Come è noto, il Sindacato è stato creato, e gli acquisti sono stati fatti per 100,000,000 di dollari, ovvero 515 milioni di lire.

Le Compagnie marittime tedesche e il " trust ,, oceanico.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 9,15:

Il *Matin* ha interrogato Haltmar, agente generale della *Hamburg American Linie* sul *trust* oceanico. Egli dichiarò che sarebbe un grave errore credere che la Compagnia tedesca si siano fatte rimorchiare dal Sindacato anglo-americano. Esse invece si sono semplicemente adattate a una situazione difficile che non avevano contribuito a creare.

Le perdite dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 10:

Kitchener telegrafa da Pretoria che le perdite avute dai boeri nella ultime operazioni sono di 10 morti e 221 prigionieri.

Di sono poi 34 prigionieri nel distretto di Pietersburg.

I terremoti nella Martinica.

Situazione spaventevole.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 8:

Dispacci che giungono dall'isola di Saint-Thomas narrano i danni arrecati dai terremoti nella Martinica.

La città di Saint-Pierre, che contava 30,000 abitanti, è stata distrutta. Tutte le navi che si trovavano in rada furono danneggiate.

Il vapore *Rodolfo*, che si avvicinava alla Martinica, fu sorpreso dal maremoto; 17 uomini dell'equipaggio sono morti, e il capitano fu ferito. Un altro piroscafo, il *Roraia*, ha perduto tutto l'equipaggio.

Lo spavento della popolazione della Martinica è enorme. La città di Saint-Pierre era situata ai piedi del vulcano, alto 1350 metri, e che ormai pareva inattivo. L'ultima eruzione avvenne nel 1851.

L'attività sismica si estende adesso a minaccia le piccole Antille; i cavi sottomarini sono infranti, e le comunicazioni interrotte. La lantana si vedono qua e là fiamme e fiamme. Pare che diversi piccoli crateri si siano aperti.

Tempeste di neve in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 9,5:

Da tutta la regione del Nord giungono notizie di grandi tempeste di neve. I danni sono enormi.

Un anarchico di Chicago e il viaggio del principe Enrico in America.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 6:

A Louisville, durante una rissa nei caffè della Polizia di Chicago ha ferito il capo della Polizia di quella città, che aveva passato due giornate nella sua cantina, prima dell'arrivo del principe Enrico di Prussia, ad esercitarsi a tirare alla pistola.

Per una " corrida „ di tori.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 8,45:

Poichè a Cesariche il curato aveva vietato la corrida dei tori, il pubblico invase la chiesa. Allora il curato salì sul pergamo per annunciare che la corrida aveva luogo. La folla, si diede, dopo ciò, ad una dimostrazione chiassosa di gioia.

REATI E PENE

La colossale truffa ai gesuiti.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Udienza antimeridiana del 9 maggio.

La minaccia o la speranza di un piccolo scandalo in cui parve volesse finire il gioco di partigiani tra Tribunale e Difesa ha attirato nell'aula una folla enorme, che si guadagna un cantuccio a spallate ed a gomitate.

Ma per stamane le cose passarono abbastanza liscio, e ciò in grazia ad una via di conciliamento, che offrì, senza forse minor sapore, una degli imputati. Il Celestino Rolando, che come dicemmo era d'aspetto malaticcio, non si presentò all'udienza, o meglio non vi fu trasportato per un grosso tumore al costato. Ciò, almeno, dichiarò il brigadiere dei carabinieri.

Gli avvocati immantinenti presero la palla al balzo, ed in nome dell'umanità e della giustizia chiesero il rinvio della causa.

Il P. M. si oppose, credendo necessario di affrettare il giudizio. I giudici e le Parti ogni volta che occorreri, andranno in carcere a constatare le risultanze orali all'impronto.

Avv. *Brocole*: « Questo è giustizia turca..... »

P. M.: « No, è legge italiana..... »

Avv. *Galli-Gerin*: « Un bel divertimento sotto questa pioggia torrenziale..... »

P. M.: « Noi sfidiamo le intemperie..... è un sacrificio il nostro. »

Avv. *Gatti-Gorin*: « E' inammissibile. Poi il processo è fondato solo su riconoscimenti. Come si potrà tirare innanzi?..... »

Avv. *Brocole*: « Giustizia turca, turca..... »

P. M.: « Io non bado agli attacchi personali. »

Avv. *Pasquali*: « Lei mette i bastoni nelle ruote..... Così alla sua nella giustizia. »

Avv. *Galli-Gerin*: « Se il Tribunale non crederà questo rinvio, la cittadinanza avrà diritto di pensar male della sua giustizia. »

Il Tribunale tronca la discussione. Vuole prima accertarsi se il Rolando è proprio ammalato, e poi deciderà.

L'udienza è rinviata alle ore 14.

Cont.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 maggio.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 722,7; ore 15: 722,2; ore 21: 721,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto piuggia; ore 15: sop. piuggia; ore 21: copi piuggia.

Temperatura estrema ai sensi in gradi centesimali:

Minima + 7,8 Massima + 21,0

(Pietro Castello - Nelle vicinie al Forte del Polvere Moderno):

Temperatura massima della scorsa dì 7 all'u + 23,3

Temperatura minima della notte dal 7 all'u + 7,4

di maggio. — Il sole nacque alle ore 5, minuti 7; tramontò alle ore 20, minuti 44.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15:

Europa — Pressione massima di 774 nell'Irlanda; minima di 735 su Pietroburgo.

Italia. 24 ore — Barometro disceso notevolmente ovunque, fino 7 millimetri all'estremo sud. Temperatura irregolarmente variata; pioggerelle sparse. Stamane cielo vario sulle isole e Basilicata; quasi ovunque nuvoloso altrove. Venti moderati o forti settentrionali sul Veneto, meridionali sulla penisola Salentina, deboli o moderati varii altrove. Piogge in Lombardia e sul medio e alto versante adriatico.

Si è formata una depressione sull'Italia inferiore, con un minimo di 750; pressione massima di 760 lungo la catena alpina.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'Italia superiore, alquanto nuvoloso altrove; piogge sparse sul versante adriatico.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

Temperatura minima gradi 10,1; massima 22,4.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 9 maggio.

Rendita cons legale 103 70.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	102 05	102 15	— —	— —
Svizzera	101 70	101 90	— —	— —
Germania	125 45	125 55	— —	— —
Londra	25 72	25 75	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 70, 103 75.

Rendita 4 0/0 per f.c. 103 90, 103 97 1/2.

Prezzi fini valori per fine corrente.

Azioni			Azioni		
Banca d'Italia	910 —	910 50	B. Comm.	693 —	692 50
Ferr. Mer.	684 —	— —	Cred. It.	501 —	— —
Ferr. Med.	454 —	— —	B. Sconto	161 50	160 —
			Obb.Fer.Sic.	340 —	342 75

Cronaca della Borsa. — 9 maggio. — L'interruzione degli affari per la festività di ieri non mutò punto la tendenza, contrassegnata invero la bontà, che si esplicava stamane da contrattazioni poco importanti, ma su prezzi abbastanza sostenuti.

La Rendita 5 0/0 non immutata, con poche transazioni, ed il futuro a 1/2 0/0 di nuovo ricercato colla 103 75, 90 75.

Valori bancari e ferroviari sui prezzi di mercoledì, le Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 in ripresa da 340 a 342 1/2.

Il cambio varia di centro la 102 e quota 102 15.

Il denaro in generale scorsa leggermente a tenersi, e barbara per frenare la speculazione, ove questa minacciasse di eccedere.

Domani inaugurandosi al mattino l'Esposizione di Arte moderna, l'ufficio resterà chiuso.

Borsa di Londra, 8 (Chiusura).

Consol. inglesi	93 1/8	Egiziano 1903	107 3/8
Rendita italiana	100 —	Ferrovie Stati Uniti	110 3/8
Argento fino	28 1/4	d'Inghilterra	88 3/8
Spagnuole	70 3/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	26 1/8	ghilter

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (23)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Nello stato di sconcerto mentale in cui era caduto, scrive Isaia che era proprio alle credulità infantili e che, se le predizioni offrivano la minima verosimiglianza, doveva commoversi e rimanerne impressionato.

Il suo avo, quel Matteo, gli appari nell'ombre degli anni, d'immensa statura, d'aspetto spaventevole, quale un gigante delle favole.

Esito a proseguire una lettura il cui principio già lo riempiva di terrore e di apprensione.

Trangugiando, sfogliò il manoscritto, saltando delle pagine. Intravvide questo passo: « Nella nostra razza le donne hanno sovente il colorito bruno ed i capelli biondi.... »

— Come Bianca — pensò ad un tratto Pietro, distratto.

Quell'idea lo sedusse; vi attinse una vaga speranza di riconciliazione. Poi rifletté:

— Perchè no?.... Un signore una volta innamorato di una bella vassalla..... E così le parentele stabilivansi lontane, è vero, ma accettabili all'esame della ragione. Così poteva pure spiegarsi quella strana e vera somiglianza che aveva trovata fra Clemente Fauque e il barone Gilberto..... Ah! se tutto potesse aggiustarsi..... Se si potesse divenir fratelli!....

— Follia! — mormorò respingendo il manoscritto. — L'effetto già il produce..... Io stregherò.....

Comunque, stette lungo tempo a fantasticare, ripetendo ogni tanto inconsciamente quella frase subito appresa: « Nella nostra razza le donne hanno sovente il colorito bruno e i capelli biondi. »

Lentamente attirò di nuovo verso di sè il manoscritto diabolico; e questa volta, col gomiti sul tavolo e la testa fra le mani, lesse attentamente, preso da terrori successivi, progredendo nella lettura.

Leggeva:

« Mi è nato un figlio, a cui detti nome Stefano; consultai la sua stella: essa è pallida, intermittente, piccola e settentrionale, fra le nebulose. Nelle notti d'estate essa rimane sull'orizzonte meno a lungo delle altre e trema sovente. Stefano vivrà senza energia, senza gloria, in preda alle esitazioni. Morrà giovine, lasciando un figlio a sua volta. Per quello interrogherò il cielo, cercherò la sua stella dietro alle atmosfere, nei misteri del tempo..... »

Pietro s'alzò e cercò nell'albero genealogico di Guibray il nome di Stefano. Era morto a quarant'anni, lasciando infatti un figlio, Guisiain, quel medesimo che era stato soprannominato Guisiain-la-Gabella, che era stato crudele e aveva fatto applicare il *faux-saunier*, Roch Fauque.

Sin qui, nella sua brevità, nella sua semplicità sdegnosa, l'oroscopo diceva il vero; Stefano era morto giovine ancora e aveva un figlio.....

Pietro scrollò le spalle.

— Un caso!..... — si disse, — e poi l'avo ha forse dedotta la sua profezia, conoscendo già il carattere di Stefano, giudicandolo incapace d'azione..... e chissà, forse, quando Guisiain era già nato.....

Ma su quel punto l'albero genealogico gli fece torto. Matteo era morto allorchè Stefano non aveva trent'anni, otto anni avanti la nascita di Guisiain.

— Sia — disse il cavaliere. — Vediamo Guisiain..... Qui ogni frode è impossibile, poichè io conosco un poco il personaggio. Lo zio Giacomo me ne parlava sovente come d'un magnifico signore, gloria della famiglia, valoroso difensore del trono e del blasone.

E per Guisiain, Matteo diceva:

« Quello sarà un fiero uomo; è sotto l'infausta di Marte e di Mercurio; non si può desiderare di meglio. Va, figlio mio, ti combatterai senza paura e saprai approfittare della vittoria. Sarai un valoroso soldato, ma anche un savio amministratore dei tuoi beni. Risparmi i tuoi grassi, le tue cantine senza vergogna, prendendo il tuo bene dove lo troverai.

Con te la casa sarà ricca, potente e rispettata; ma guai all'estraneo che si porrà attraverso alla tua via; sarai pronto a colpire quando ti crederai offeso o pronto a crederti offeso per colpire. Lascierai dietro di te qualche cadavere, ma avrai servito il tuo re, i tuoi pari e la tua propria causa. Dopo di te può ben darsi che i tuoi paghino i tuoi torti..... non importa..... Tu avrai vissuto nobilmente e gagliardamente. Buon *travail*, buon Guibray, fra tutti, qual di Guibray. »

Era vero; Guisiain era stato un fiero soldato e un buon intendente dei suoi beni. Aveva ingrandito il suo patrimonio a spese del vicino..... Era stato duro pei suoi vassalli..... Che concludere?.....

— Bah! — disse Pietro, sempre mal convinto, — chissà che Guisiain non sia stato tale appunto perchè Matteo aveva profetizzato che tale sarebbe..... Ha letto il suo oroscopo e s'è conformato alle prescrizioni, forzando forse la sua natura, ma persuaso che non poteva essere altrimenti..... Nessun avvenimento tipico, nient'altro che generalità..... Vediamo gli altri..... Ma non rimane tosto per gli ultimi discendenti..... Il bisavo Carlo, il martire..... il decapitato..... Sì, quello c'è..... Ah! l'oroscopo non può esser vago..... Se Matteo era veggente dovè aver gridato d'orrore davanti alla sorte della sua casa, davanti al patibolo eretto pel re di Francia, pel suo nipote..... Il barone Carlo..... ecco qua.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 6 maggio. — Grano all'ettolitro da lire 19 00 a 20 00 - Meliga da 12 00 a 12 50 - Riso bianco da 27 00 a 38 00 — Fagiuoli da 15 00 a 25 00 — Ceci da 18 00 a 21 00 — Fave da 15 00 a 16 00 — Segala da 15 00 a 15 50 — Avena da 11 50 a 12 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 18 00 a 28 00 — Patate al quintale da 10 50 a 11 50 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 11 00 — Fieno da 9 00 a 10 00 — Paglia da 6 00 a 6 50 — Carne di manzo al chilogramma da 1 50 a 1 80 — Id. di vitello da 1 20 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 35 — Pasta di 1ª qualità da 0 55 a 0 80 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 00 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 5 00 a 5 50 — Carne di manzo da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 0 80 a 0 90.

Casale, 4 maggio. — Grano all'ett. L. 18 16 — Meliga 12 10 — Avena 10 70 — Fagiuoli comuni 15 57 — Fagiuoli dall'occhio 19 01 — Fave 00 00 — Ceci ritondi 24 66 — Riso mestrano 37 73 — Riso 1ª qual. al mir. 6 757 — Id. 2ª 0 633 — Paglia 0 46 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 50.

Chieri, 5 maggio — Frumento al quint. L. 21 63 — Meliga id. L. 15 11 — Segala id. L. 00 00 — Buoi e manzi da macello al mg. da L. 7 85 a 7 35 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 50 a 8 20 — Pecoroni castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 4 70 a 4 70 — Agnelli id. 0 00 a 10 00. Polli alla coppia da L. 2 25 a 4 00 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 2 00 a 3 00 — Galline faraone id. da 2 00 a 3 00 — Meliga da 12 00 a 12 70 — Patate al mirto da 0 75 a 1 00 — Fagiuoli di 1ª q. al chil. 2 50 — Id. 2ª q. 1 70 — Uova alla doz. 0 00 — Legna forte al mirto 0 25 — Id. dolce 0 20 — Castagne secche al mirto 2 50 a 3 75.

Tassa del pane dal 4 al 10 maggio: Grissino al chilogramma 0 49 — Pane fino ecceden te il peso di un ettogramma 0 25 — Casalingo 0 22.

Tassa della carne dal 4 al 10 maggio: Vitelli di 1ª q. al chil. 1 40 — Id. 2ª 1 20 — Buoi e manzi 1 30 — Maggia e giovenche 0 84 — Vacche 0 70.

Racconigi, 3 maggio. — Frumento al quintale da L. 24 00 a 25 00 — Meliga da 12 00 a 13 70 — Patate al mirto da 0 75 a 1 00 — Fagiuoli di 1ª q. al chil. 2 50 — Id. 2ª q. 1 70 — Uova alla doz. 0 00 — Legna forte al mirto 0 25 — Id. dolce 0 20 — Castagne secche al mirto 2 50 a 3 75.

Tassa del pane dal 4 al 10 maggio: Grissino al chilogramma 0 49 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 25 — Casalingo 0 22.

Tassa della carne dal 4 al 10 maggio: Vitelli di 1ª q. al chil. 1 40 — Id. 2ª 1 20 — Buoi e manzi 1 30 — Maggia e giovenche 0 84 — Vacche 0 70.

Croce Rossa italiana.

55.a Estrazione definitiva di Roma il 3.o maggio 1902.

Obbligazioni premiate:

N. 1867 » 2871 » 4438 vinse L. 35.000 » 37 » 43 » 6.000 » 1.000

Vinsero L. 50 i numeri:

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
301 61	2175 15	5412 13	8187 45	8312 17

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:

Serie dal N. 1 al 50:

53	1189	1703	1720	2410	3120	5442
4328	5845	5927	6638	8558	9051	9080
9068	9071	10774	10898	11063	11178	11405.

Pagamenti dei premi e rimborsi dal 9 maggio 1902.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Città di Torino

Avviso di concorso.

E' aperto un concorso per il conferimento di un posto gratuito di maestra di quarta Maschile nel Collegio degli Artigianelli.

Potranno concorrervi i fanciulli nativi di Torino, di età non minore di anni nove e non maggiore di quattordici, i quali siano orfani di entrambi i genitori o da loro abbandonati e privi affatto di mezzi di fortuna.

Le domande d'ammissione devono pervenire entro il 15 maggio corrente alla Segreteria municipale (Ufficio Istruzione pubblica).

Torino, 25 aprile 1902.

P. *Il sindaco*
Usseglio.

5808

Alloggi e locali

Ville, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Camera

volendo pensionare presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 5760

Da affittare

Rivarsi alloggi signorili in piazza Vitt. Em. I, N. 20. c 5552

DA AFFITTARE

pel 1.o luglio alloggio di 6 membri, via Cernaia, 3, p. 4.o. Splendida vista. — Dalle 14 alle 15. c 5735

Da affittare in Brinanese

Campagna di 10 membri con giardino. Ridente posizione, vicinissima alla stazione tramviaria. — Rivolgersi al portinaio in via San Francesco da Paola, 30. c 5776

Cossila (Biella)

a 1/2 ora a piedi dalla stazione di Biella, *da affittare casa di campagna* con 8 camere, 5 letti, due cortili, gas, acqua potabile. Per informazioni rivolgersi al portinaio di via Amedeo Avogadro, 26, Torino. 5642

In Chialamberto

da affittare elegante villa di 8 o 16 camere mobiliate e grande giardino, acqua perenne di pura sorgente, splendida vista.

Rivolg. dig. **Martinetti**, via Lagrange, n. 5. c 5494

Da vendere

Castello di Cerrione (Biella) con circa ettari 80 (giornate 300) di terreni ampi coltivati a vigna, prati, campi e boschi. — Rivolgersi in *Torino* allo studio Cavallo, via Botero, n. 19, in *Cerrione* al cav. Paolo Quaglino. c 5771

Vendonsi

2000 mq. terreno, angolo via Petrarca, n. 10 e via Saluzzo, ottimi sparacce, ecuderia per 10 cavalli, fienile. — Indirizzarsi ingegnere Alessi, Druetti, via Pietro Micca, n. 15. c 5755

Offerte e domande d'impiego

La Ditta Maurizio Sella

fa ricerca

di *abile disegnatore* per drapperie e flanelle. Assicurasi la massima discrezione. — Rivolgersi in particolare al signor Maurizio Boggio, *Biella*. 5682

CASA RAPPRESENTANZE

con ufficio e magazzino Torino, che viaggia continuamente Piemonte e Liguria, cerca Ditte produttrici che vogliano affidarle vendita loro articolo a provvigione. Buone referenze e garanzie.

Scrivere Casella 82, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4400

CERCANSI in Italia ad ottime persone attive oblatrose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Lab. Fabbrico Industriale n. 3, *Via Imperiale, N. 30, Milano.* 50 M

Esposizione

Signora ventottenne, distinta, parla francese, italiano, cerca posto di cassiera o compagnia. Serie referenze e cauzione. Scrivere al N. c 5846, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Giovane signora

distinta famiglia, bella presenza, buon carattere, occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa presso persona seria, dabbene. — Scrivere A. C. V., posta, Torino, Ritiro giorno 12. c 5844

Paste

Vendesi: *Calcoliferi*, Fosfoliferi, *Torchi*, *Telai (vetro)*, *Mitreuse* diversi. — Dosso, via S. Pietro A. Torino. c 5818

ANTILEPSI BATTISTA

Unico specifico dell'Epilessia.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

Godo potervi affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUINICI**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Caloe - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE dello OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Atonia forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed io potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Em.za Comm. *Prof.* **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di potervi notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarite da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. *Prof.* **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, parlano le persone della mia famiglia, parla la coscienza, ma questo, e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione ha col efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. *Prof.* **TOMMASO SENISE**
Direttore dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarmi in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. *Prof.* **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ho dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le impotenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. *Prof.* **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e un mio stesso lo ho trovato efficacissimo nella cachessia neurastenica, in cui ogni altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. S. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di [illegible]

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che lungamente sperimentati riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di speculazione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali trovano ancora ricorso al rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che al battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a mascherare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Carosa e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3.30; 6 bott. per posta L. 13. — Bottiglia grande per posta L. 13. anticipate. — All'Estero more in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie nor avete il prodotto genuino B.

80 anni di successo nella cura della **IMPOTENZA** coi Globuli Taylor A. Bonelli e C. MILANO L. 8.60 franco

MALATTIE **NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA**

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*. — In *Torino* deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola - Cure dott. Lattes, Principe Amedeo, 12, dalle 9 alle 10, dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 19. 297 bis M

Opuscolo gratis.

ANIA E STEFANO

Bronchiale e Nervosa Cardiaca, Asmatica, volete la calma? Il rimedio la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Farmacia *Farmacia* cav. COLOMBO, *Rapallo Liguria*, che gratis vi manda l'istruzione. Gratis Fiarmazione contro il

★ **DIABETE** ★

312 G

GIOIELLERIE

oro 1° titolo - 18 carati

G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino

Orrechini, Anelli, *Solitaires*, Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 5495

PROVARE MIEI PREZZI

Corrispondenze private

Gina. S, datemi vostro indirizzo; future vedere vostre lettere in qualsiasi posto. c 5800

Aymaville. Gravissime urgenti comunicazioni da farti. Pregati indicarmi dove possibile brevemente incontrarti per consegnarti. c 5806

Kola. Ingiustissima! Adorotti ciecamente se pazienterai amandomi. — Verrò appena potrò. c 5847

Matrimonio

Signore, capitale 15 m., disponente garanzia terreni per 100 mila lire, serio, bella presenza, cerca signorina adatta, ricca, civile, con 1000 lire sanno reddito; anche provincia. Indicazioni precise, non anonime, restituiscono lettere. Massima segretezza, serietà. — Anfossi 40, posta, Torino. c 5703

Apprendizzo

dai 14 ai 16 anni, di buona famiglia, è ricercato da un grande magazzino al dettaglio in tulli e novità. Piccolo stipendio dopo sei mesi di tirocinio. — Scrivere: G. M. 77, Torino, fermo in posta. c 5742

Stock Biciclette

Fauber, nuove, garantite, liquido a L. 100. — Capello, via Roma, n. 39. c 5789

50 Biciclette

Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. **Fauber** per sole L. 95, nuove, splendide. — Via Lagrange, 15, cortile. c 5830

Automobile

De Dion, originale, carrozzeria di lusso, *presentabile*. — Rivolgersi DUTTO, via Saluzzo, n. 30. c 5672

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio

Grande

stoffe estere e nazionali

per uomo. Scampoli Zephir - Filo Oxford. - Si cercano agenti per vendita in città e provincia. Magazzino, corso Vittorio Em., n. 44 *bis*, nel cortile. c 4[illegible]

VENDESI

una delle due farmacie con drogheria, piazzale e di reddito, sito nei Comuni di Strambino e S. Damiano Macra. — Rivolgersi Borelli Parroco e C., Torino, o farmacista S. Damiano Macra. c 5741

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37 TORINO

Continuano dare consultazioni su ogni malattia a curiosità. c 5349 c

Causa decesso vendesi Bicicletta primaria marca, garantita. — Ved. Rosso, via Madama Cristina, 2. c 5782

Cercasi Cavallo da sella

di pronto servizio militare, età non superiore ai nove anni. Rivolgere offerte T. A., fermo in posta. c 5795

SCUOLA DI LINGUE

The Berlitz School of Languages

primo istituto linguistico del mondo con 200 succursali

Tedesco, Inglese, Francese, Spagnuolo, Italiano

Professori nazionali - Programmi *gratis* - **Via Roma, 45.**

Aperta tutta l'estate.

MAGLIERIE-CALZETTERIE

Grandioso assortimento a prezzi di assoluta concorrenza. **Fabbricazione propria** di tipi speciali economici per uso di famiglia. 4963 c

Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Basilica, 3, Torino

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ

Coperte e cuffie per cavalli - Forrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Affittamenti e riparazioni. — Telefono 375. 194

L'ELEGANZA E L'ULTIMA MODA DEI

MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — b) di vero LODEN tirolese

trovansi naturalmente *solo* dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI G. HERMANN

MILANO — Piazza Santa Margherita. TORINO — Portici di Piazza Castello, n. 23.

Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese.

Deposito delle migliori marche di soprascarpe di gomma, articoli di gomma in genere, come tele per letto, pere, clisteri, bagni, tubi, calzettoni per caccia, pellicci, ecc. — Ripari Spazzole, Pettini, Profumerie e Saponi. 841 M

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

si preparano anche le acque:

VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e rinomatissime acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.

176

Domandate sempre

CHININA-MIGONE

e solo l'Acqua

La più efficace alla conservazione dei Capelli e della Barba

SI VENDE 185

PROFUMATA, INODORA ed AL PETROLIO

da tutti i Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri in flale a L. 0.75, 1.50, 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, 5, 8.50 aggiungendo per le dale da L. 0.75 e 1.50 cent. 25, per le altre cent. 30 per spedizione. — Deposito Generale da **MIGONE & C.**, via Torino, 12, Milano.

CERTIFICATO

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante Lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.

FEDERICO dottor TOMMASI.
Marsciano (Perugia).

IMPORTANTE A SAPERSI

*Migliaia di certificati medici e 12 anni di splendidi risultati attestano l'indiscutibile efficacia dell'*EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI E ZULIANI (farro fisiologico in forma liquida a pillolare ricavato dal sangue di bue) *nella cura dell'anemia e malattie derivanti da impoverimento del sangue.*

A differenza dei comuni preparati ferruginosi semplici o combinati con arsenico e fosforo, viene facilmente digerita e assimilata anche dagli stomachi più delicati.

Trovasi nelle principali Farmacie d'Italia. All'Estero, per **Inghilterra:** William Edwards e Son, 157 Queen Victoria Street, *London E. C.* — **Nord America:** J. Fougerol, *New York* — **Giappone:** Dell'Ora e C., *Yokohama* — **Argentina e Paraguay:** Peretti e Pastagalli, *Buenos Ayres* — **Uruguay:** Barroso y Ferrus, *Montevideo* — **Austria:** F. Viringer, *Vienna*; Serravallo, *Trieste* — **Egitto:** Max Fischer; L. Chiara, *Alessandria* — **Turchia:** V. Kanpitan, *Costantinopoli* — **Svizzera:** Jucker, *Zurigo*; Ravonico, *Bellinzona*; Andina, *Lugano*.

Guardarsi dalle contraffazioni e pretendere ovunque e sempre la vera **Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani** (la sola riconosciuta dalle scienze) respingendo le imitazioni.

8942 M

Preparazione esclusiva del premiato Stabilim. Chimico Farm. E. COSTA, via Durini, 11 e 13 MILANO.

CLINICA PRIVATA FERRERO

Palazzine isolate in vasto giardino Via San Donato, 31 (Telefono 049)

TORINO.

Istituto di cura per le MALATTIE IN GENERE

(sezione chirurgica e medica) e specialmente per le seguenti:

(Prof. Vinai) **Malattie nervose** — (Prof. Balardi) **Malattie occhi** — (Prof. Dionisio) **Malattie naso, gola, orecchio** — (Dottor Seymandi) **Malattie stomaco, intestino, fegato** — (Dott. Bracco, assist.) **Malattie del ricambio, cuore, reni** — Dott. cav. Satti, medico interno residente.

Medico Consulente Prof. BOZZOLO, Direttore Clinica Medica R. Università. — *I signori medici della città possono indirizzare e curare personalmente i propri ammalati. — Dieta da fare 5 a lire 12. — Prospetti a richiesta.* 4936

Il *celebre grafologo-spiritista spagnuolo* Prof. **Fernandez**, (premiato), consulta colla signora **Cleo Hellon** (di fama mondiale) lavori speciali sulle scritture per la divinazione del pensiero attuali e dell'avvenire. — Studio della mano - Frenologia - Magnetismo, ecc. Dalle ore 10 alle 6 tutti i giorni. — **Via Po, n. 2.** c 5803

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi ghiandolari - Rachitismo - Ostreomielite - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato **VINO MARCEAU**

del Prof. Dott. L. **Sergent Marceau**, Treviglio

GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.

L. 2 al flac. pico. — L. 3 flac. doppio.

Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e presso anche presso le farm. Varga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4620 M

SCIROPPO PAGLIANO

RINFRESCATIVO E DEPURATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

nipote del defunto prof. GIROLAMO PAGLIANO presentato al Ministero dell'Interno (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.

Premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica 1894 ed all'Esposizione nazionale d'igiene 1900 con **MEDAGLIA D'ORO**

La Corte di Appello di Lucca ha emessa la sua sentenza, con la quale è inibito alla Ditta Girolamo Pagliano qualunque pubblicità esclusiva contro di noi, senza pena dei danni, e l'ha condannata a tutte le spese di giudizio da noi sostenuto sin dal 1897, ed agli onorari degli avvocati.

Il nostro Sciroppo è precisamente quello inventato nel 1899 dal defunto Prof. Girolamo Pagliano, nostro zio. Noi pubblichiamo le sue ricette originali, più un documento con cui egli ciò attesta — tali documenti tutti scritti di suo proprio pugno furono da noi presentati al Magistrato.

Sfidiamo chiunque a smentirci — ciò basta a dimostrare la verità di quanto abbiamo sempre affermato, ed a sbugiardare le coscienti menzogne dei clandestini. I documenti di cui sopra sono ostensibili a chiunque. Badare alle falsificazioni — esigere sulla boccetta e sulla scatola la nostra marca di fabbrica.

Non abbiamo succursali.

Napoli, 4 Calata S. Marco. 5141 N

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola

gazosa-digestiva 1601

FELICE BISLERI e C.

MILANO

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE MALATTIE NERVOSE

si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della **Farmacia della Regia Università (B. Appendino)** TORINO — Via Po, 14 — TORINO. 5086

Regio Ospizio Generale di Carità DI TORINO

APPALTO Stoffe - Tele - Filati - Maglierie Coperte - Lana materassi e calzatura.

Nel giorno **26 maggio 1902**, alle ore **10**, negli Uffici della Direzione in via Po, n. 6, avrà luogo un **pubblico e definitivo incanto col metodo delle candele** e sotto l'osservanza del Capitolato d'oneri e delle formalità sancite dal Regolamento sulla Contabilità dello Stato.

I generi appaltati, le quantità approssimative, i prezzi d'incanto ed il massimo di ribasso sono indicati nell'avviso d'asta pubblicato nei luoghi dalla legge prescritti e visibile *col Capitolato* negli Uffici di Segreteria della Direzione nei giorni non festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. 5845

SOCIETÀ FONOGRAFICA ITALIANA

Via Carlo Alberto, 24, Torino.

Unico Grandioso Impianto Elettrico per l'incisione cilindri di canto e musica.

1000 fonografi completi da L. 15 a 1000.

2000 cilindri *Grand Concert*.

25000 id. piccoli.

Insuperabili per forza, arte e chiarezza. — Importante sconto ai grossisti. — Catalogo *gratis*. 5599

Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

La Moda Illustrata

per la sua varietà di figurini dell'ultimissima moda, per la varietà dei **modelli tagliati** che sono unici al giornale, per la finezza delle incisioni e la grande varietà, è il più importante e diffuso giornale popolare di Moda. Costa soli **Centesimi 10** al numero, e l'**abbonamento di un anno franco nel Regno L. 5.** — Estero F. 8.

Per abbonarsi mandare vaglia postale o mandato-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, *Milano*, via *Pasquirolo*, 14, che spedisce — richiesto — gratis il *Catalogo generale illustrato*. 6505 M

Viaggiando o standomene a casa dormendo adoperai per valermi il nuovo ritrovato americano di sicurezza " STAR „, in quanto dal conoscerlo, perchè godrai dei seguenti vantaggi inestimabili:

1.° Non potrai mai bruciarti. 2.° Non potrai mai bruciare la Pelata fare la tenera toeletta la quale lungo con tutta sicurezza. 3.° Non dovrai affidare la tenera pelle a mani estranee, non sempre scevre o pulite. 4.° Non sarai esposto al pericolo d'infezioni.

La lama del nuovo vero americano " STAR „ d'inarrivabile durata e taglio — ultimamente ancora perfezionato — ha per marca tre stelle e sul dorso le parole " Keen Kutter „. Osservarle bene per non restare ingannati!

Pezzo del nuovo **vero americano " STAR „** L. 5 - affrancato in tutto il Regno contro Vaglia.

CARLO SIGISMUNDO - Corso Vittorio Em., 76 - MILANO. Vesti Settembre, 44 - TORINO.

Ginnastica da camera

Rinvigoritori muscolari Witbely - Per signora L. 14. Adulto L. 16. - Atleta L. 18.

The Ryan Combination Exerciser. - Serve per Bambini, Signore, Adulti, Atleta e per l'esercizio del canottaggio. - *In scatola con istruzione* L. 30.

Rinvigoritore Sandow - Egualmente adatto per Signora, Adulto, e Atleta. - *Completo in scatola con istruzione* L. 20

D. MONDO - via Ospedale, 8 - TORINO. 5694

MOBILI Premiato Stabilimento di **GATTI MAS EMILIANO** in Lissone Monza

Grande assortimento mobili di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102

Visitate i grandi magazzini (Succursale) in **Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.**

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr.co da Paola, 2 (Via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1901.

Recente arrivo di stoffe novità inglesi per signori e per abiti di primavera ed estate.

Panni colorati per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 95

Premiata fabbrica di **S. PISTONO**

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 1158

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. - Medico specialista, ore 13-17, tutti i giorni. — Via Orfane, n. 5, piano P. c 5136